ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 16 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8435

## L'on. Rizzi alla Camera di Vienna sulle condizioni degli italiani dell'Austria

VIENNA 15 (N). Prima di passare all'ordine del giorno, il ministro dell'interno risponde all'interpellanza di P r o c h a z k a e altri i quali chiedono perchè la polizia non abbia creduto di intervenire ulteriormente nella dimostrazione avvenuta il 23 gennaio

**contro il consolato russo a Trieste.**

Dichiara che le tre guardie di polizia appostate dinanzi al consolato, intervennero subito e tennero lontani i dimostranti dalla sede del consolato sino al sopraggiungere di altre guardie di rinforzo. Allora i dimostranti si dispersero, senza che si giungesse a vie di fatto e senza che si fosse danneggiato alcunchè. Dato ciò, il ministro non aveva motivo di prendere alcuna disposizione.

S riprende la discussione del bilancio.

### Il discorso dell'on. Rizzi.

R i z z i dice che il compito demandatogli di interloquire nella presente discussione politica per precisare il punto di vista dell'Unione italiana non è certo piacevole. Riesce anzitutto ingrato perchè nell'adempimento del suo dovere gli converrebbe presentare un quadro fosco delle condizioni insostenibili che regnano nel nostro paese e che sono prodotte sia dall'indirizzo politico costantemente seguito dal Governo, sia dagli attacchi ai quali siamo esposti da più lati per opera dei nostri avversari.

*„Lasciate ogni speranza."*

Ma - continua l'oratore - ingrato diventa eziandio tale compito per la ragione che nelle tenebre che regnano sulle condizioni miserande della nostra vita nazionale, politica ed economica non appare un solo raggio di speranza che valga a confortare i nostri animi depressi. Chiunque di noi si faccia a parlare delle condizioni nostre non riesce a sottrarsi all'influenza morale del «lasciate ogni speranza» e il convincimento che, a malgrado di tutti gli sforzi non si perverrà ad alcun risultato, non può a meno di esercitare un' impressione scoraggiante. Che i Governi mutino, che alla direzione degli affari politici di questo Stato presieda un ministero di impiegati o un gabinetto parlamentare, la nostra sorte non cangia.

*La „tradizione."*

Si è formata nei circoli governativi dirigenti una specie di tradizione la quale induce ad adoperare nell'apprezzamento dei nostri interessi nazionali ed economici pesi e misure differenti da quelli che si applicano rispetto alle altre nazionalità. Tale metodo, divenuto tradizione, esercita sulle nostre autorità dello Stato, sui singoli funzionari che si occupano delle cose nostre un'influenza suggestiva, per guisa che essi non si avvedono nemmeno della loro parzialità. Che se, o signori, le autorità dello Stato dànno un cotale esempio, qual meraviglia se i nostri avversari nazionali nel giudicare delle cose nostre applicano una procedura sommaria e ci negano addirittura il diritto all'esistenza nazionale; che meraviglia se, per esempio, da parte tedesca si asserisce che nel Trentino l'elemento italiano non ha messo «radici storiche», che questa terra è appena recentemente italianizzata, che i tedeschi a nessun patto tollereranno che Trieste, sbocco della civiltà tedesca, venga totalmente italianizzata, e che in Austria non è necessaria un'Università italiana? Qual meraviglia se gli sloveni reclamano l'Istria quale terra slava e ne chiedono l'annessione alla grande Croazia? Le nostre lagnanze, i nostri reclami anche se oggettivamente esaminati, appaiono fondati - vengono sempre, per l'una o per l'altra preoccupazione di natura politica, respinti. Le scuole popolari e medie tedesche vengono mantenute dallo Stato nelle nostre città per un'esigua minoranza, mentre le scuole nazionali dobbiamo mantenerle noi coi nostri mezzi. Nelle provincie italiane dell' Austria non esiste neppure una scuola magistrale prettamente italiana; l'elemento italiano viene sistematicamente posposto quando si tratta di coprire i posti principali negli uffici pubblici dello Stato; non solo non si tien conto dei voti dei nostri comizi popolari o delle corporazioni private, ma anche ai progetti di legge votati dalle nostre Diete il Governo preclude la via alla sanzione sovrana. Dovrei assoggettarmi a lungo lavoro e mettere a dura prova la vostra pazienza, o signori, se volessi dettagliatamente accennare alle numerose nostre doglianze. Sarà il caso di farlo nella discussione articolata del bilancio. Per caratterizzare brevemente il nostro giudizio sul Governo, dirò che il trattamento che ci venne fatto dai ministeri precedenti ingenerò nell'animo nostro la più grande sfiducia e che di conseguenza anche di fronte al nuovo gabinetto noi ci manteniamo estremamente scettici.

L'attuale ministero ha appena iniziato la sua attività, cosicchè ai partiti di questa Camera manca sopratutto il substrato dei fatti per poter formulare un giudizio a suo riguardo. Anche le magne parole con le quali il presidente del Consiglio salutò addì 24 gennaio la Camera ed enunciò il suo programma politico, non costituiscono una base sicura per farci un giusto concetto delle intenzioni del Governo. Potrà perciò ritenersi giustificato l'avviso di quei gruppi di questa Camera che deliberarono di assumere per ora, di fronte al Governo, un atteggiamento di aspettativa.

*La questione universitaria.*

Io e i miei consenzienti abbiamo fin d'ora motivo sufficiente per negare subito al Governo la nostra fiducia, nè già soltanto perchè, come dissi, l'esperienza ci ha resi scettici, ma altresì per la ragione che ormai abbiamo potuto constatare in una questione ardente e per noi vitale quanto poco si curi di noi il nuovo gabinetto. Non farò, o signori, la storia dell'Università italiana; sarò anche tanto oggettivo da riconoscere che al nuovo ministero in questo breve lasso di tempo non sarebbe stato materialmente possibile di risolvere definitivamente una questione che è congiunta con certe difficoltà. Di ciò non moviamo per ora rimprovero al Governo, per quanto sia da noi vivamente deplorato che il presidente del Consiglio nè nel suo discorso-programma, nè nella dichiarazione di ieri abbia fatto il minimo accenno ad una vertenza alla quale noi annettiamo così alta importanza; nè questa omissione può essere di certo indice di buona disposizione ad accontentarci. Ma ciò di cui a ragione possiamo far rimprovero al Governo è di non avere adempiuto al suo dovere nella questione dei corsi paralleli di Innsbruck. E qui devo tosto espressamente accentuare che il nostro postulato dell'Università italiana non va confuso con quel provvedimento divenuto urgentemente necessario in seguito alla chiusura delle cattedre parallele. Ora la nostra condizione è questa: che non soltanto non si è fatto nulla per risolvere in modo per noi sodisfacente il nostro postulato universitario, ma che ci viene tolto anche quel poco che finora avevamo. Le cattedre parallele italiane che erano state attivate presso l'Università d'Innsbruck ancora nel tempo in cui i nostri studenti potevano frequentare l'Università di Padova, vennero, com'è noto, improvvisamente chiuse lo scorso novembre perchè la città di Innsbruck (come si espresse un onorevole preopinante) «esaurì nella sfera di competenza delle proprie attribuzioni la vertenza della facoltà giuridica italiana».

Noi ci saremmo dovuti attendere che il nuovo Governo non avrebbe mancato di riguardare come suo urgentissimo dovere di venire, senza attendere, in aiuto degli italiani lesi nei loro acquisiti diritti; ma niente si fece finora; il Governo non si è mosso e questa è la sua colpa.

L'obbiezione che esso potrebbe accampare, che una volta presentato alla Camera un progetto di legge, esso dal conto suo fece quanto stava in lui per regolare la vertenza, non calzerebbe punto, dacchè un contegno passivo del Governo di fronte a fatti che anche per suo convincimento devono involvere una ingiustizia, non può in alcun modo giustificarsi. Il Governo avrebbe dovuto adottare subito un qualche provvedimento provvisorio, occorrendo anche senza il concorso del Parlamento, giacchè il modo con cui si effettuò la chiusura delle cattedre parallele di Innsbruck, reclamava urgentemente un correttivo e mentre erano in giuoco l'autorità e il prestigio dello Stato, al Governo non doveva essere indifferente che questi venissero sagrificati.

Ora io vi chiedo, o signori, possiamo noi tranquillamente rassegnarci ad una sorte che suona ironia ad ogni sentimento di giustizia, mentre ignoriamo dove i nostri studenti proseguiranno i loro studi improvvisamente interrotti, dove insegneranno i professori italiani cacciati da Innsbruck, mentre ci vediamo respinti violentemente con i danni e con le beffe dalle nostre posizioni e mentre dal banco dei ministri non si ode una voce che ci dia una soddisfazione, che ci faccia una seria promessa? Possiamo adattarci a vedere con quale indifferenza si trattino dal Governo i legittimi interessi della nostra nazionalità? Noi perderemmo ogni considerazione morale di fronte a voi, o signori, di fronte alla pubblica opinione se non protestassimo nella forma più energica contro un simile contegno del Governo. Ed ora dev'essere chiaro ad ognuno che noi, finchè le circostanze non mutino, fin tanto che non conseguiremo il riconoscimento dei nostri diritti, non possiamo assumere di fronte al Governo che un atteggiamento di decisa opposizione.

*Gli slavi e le scuole a Trieste.*

Mi sia concesso in chiusa del mio dire di occuparmi brevemente di alcune osservazioni fatte nella seduta di venerdì scorso da un rappresentante degli sloveni. Dichiaro anzitutto che noi, contrariamente all'opinione di alcuni partiti di questa Camera, riconosciamo ad ogni nazionalità in Austria il diritto di avere tutte le scuole necessarie al suo sviluppo nazionale e che di conseguenza siamo disposti a concedere anche agli slavi meridionali l'Università da loro reclamata a condizione che sia eretta in una città slava. L'onorevole deputato sloveno mostrò, nell'esposizione che fece delle condizioni del mezzogiorno di questo impero, di non essere, almeno per quanto concerne le provincie italiane dell'Austria, a giorno del vero stato delle cose. Egli si lagna che un migliaio di fanciulli sloveni obbligati alla frequentazione scolastica non abbiano a Trieste una scuola popolare, dove possano essere istruiti nella loro madre-lingua. A rettifica di ciò devo constatare che il Comune di Trieste mantiene nel Territorio...

S u k l j e: Dunque nel territorio, non in città!

R i z z i: ...e in immediata vicinanza della città...

B i a n c h i n i: Ma non in città!

R i z z i a Bianchini: Aspetti un po', glielo spiego subito! (continuando) ...ben dieci scuole popolari slovene...

M a u r o n e r: Sono anche troppe.

R i z z i: ...con 58 classi e 61 docenti, sostenendo una spesa annua di corone 160.000. Queste scuole furono spontaneamente concesse dal Comune senza che gli sloveni le avessero chieste. esempio davvero splendido d'equità e liberalità dato dal Comune, e che, per quanto io mi sappia, non fu altrove imitato dagli slavi rispetto ad altre nazionalità. Queste scuole, delle quali nessuna dista dal centro della città tanto da non poter essere frequentata dai bambini della città interna...

M a u r o n e r: Nessuna dista più di tre chilometri e mezzo dal centro della città.

R i z z i: ...bastano esuberantemente al bisogno degli sloveni. Gli sforzi degli slavi tendono per altro a conseguire una scuola slovena nel cuore di Trieste. Questa loro domanda, determinata non da bisogni di coltura, ma da ragioni di politica nazionale, fu respinta dalle autorità nel corso regolare delle istanze. Tale postulato è destituito di fondamento.

L e n a s s i: Appunto, era un postulato messo da mire politiche.

R i z z i: Devo poi rettificare un'altra asserzione del prelodato onorevole deputato, e precisamente nel senso che nè a Trieste nè a Pola esistono scuole popolari italiane dello Stato.

A n t o n e l l i: Siamo i paria delle nazionalità.

R i z z i: Infine non posso perdonare all'on. deputato d'aver voluto anch'esso nel suo discorso intonare la canzone cantata in tutte le chiavi dalla stampa slava e qui in seno all'eccelsa Camera della «missione storica» degli slavi nel mezzogiorno dell'impero. In base a questa missione storica, alla quale gli slavi si sentono chiamati, essi aspirano all'egemonia sui nostri paesi, è sotto il pretesto della tutela dell'«idea di Stato austriaca» eccitano il Governo ad opprimere l'elemento italiano (vive approvazioni degli italiani, proteste degli sloveni). Questo è per ciò che concerne i nostri paesi il significato della loro missione storica. Lo sviluppo storico mostra a buon conto che l'elemento italiano, da secoli e ad onta di tutti gli eventi, ha conservato il predominio sulle sponde dell'Adriatico. Una modificazione delle condizioni nazionali conseguita con la violenza dovrebbe trarre seco quelle funeste conseguenze che ogni atto di prepotenza provoca. E' assai caratteristico, o signori, che quello stesso oratore il quale nel suo discorso affermò di non chiedere per gli sloveni alcun favore, alcun privilegio, ma soltanto ciò che è diritto e giustizia, dimentichi nello stesso momento sè stesso in guisa tale da rivolgere al Governo un appello, per eccitarlo a fare a danno degli italiani addirittura l'opposto di ciò che vogliono e diritto e giustizia. Ciò è caratteristico, ed è una prova di più che la domanda d'equiparazione avanzata dai nostri avversari è una mera frase: ciò che si vuol raggiungere è la supremazia.

Ed ora chiudo o signori. Ritengo d'avere sufficentemente chiarito il punto di vista del mio partito. Da questo punto di vista ci lascieremo guidare nell'ulteriore pertrattazione del bilancio.

Il discorso dell'on. Rizzi, ascoltato con vivo interesse da ogni parte della Camera, è spesso interrotto da approvazioni e salutato in chiusa da vivi applausi.

### I rapporti fra l'Austria e l'Ungheria.

S y l v a T a r o u c a parla della situazione creata dalle elezioni ungheresi. Dice che se le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria dovessero essere realmente sciolte, l'Ungheria si suiciderebbe e l'Austria si troverebbe in una vera crisi. Sta nell'interesse della posizione di grande potenza della Monarchia e nell'interesse economico di ambe le parti di conservare la presente unione, e l'Austria è pronta ad un'intesa pur di mantenerla. Ma la soluzione deve essere duratura. Se l'intesa non fosse possibile, si compia subito ciò che è destinato. L'Austria non ha tempo di attendere sino a che giunga il momento ritenuto propizio dall'Ungheria. Possa il Governo trovare in questa grave ora l'appoggio pieno ed intero del Parlamento dell'Austria (approvazioni).

R o m a n c z u k consiglia al Governo di tenersi lontano dalle influenze dei partiti e per ora la nomina di una commissione, eletta dalla Camera e formata da membri di tutti i partiti, la quale dovrebbe studiare il modo di sciogliere il problema austriaco. Critica esaurientemente l'azione della Camera dei Signori a proposito del regolamento. Parla a favore della conclusione di un compromesso con l'Ungheria, stabile e senza rinnovamenti periodici; se ciò non fosse possibile, si attui subito l'unione personale. Si lagna dell'oppressione esercitata sui ruteni della Galizia; dice che i ruteni non nutrono sfiducia preconcetta verso il presente Governo, giacchè il semplice mutamento delle persone senza un mutamento radicale del sistema non ha veruna importanza.

S t a r z y n s k i rileva la necessità di guarentire l'ordine parlamentare mediante una riforma del regolamento e serbando il principio di maggioranza. Chiede che il Governo ponga le premesse necessarie per una proficua attività delle Diete.

I v c e v i c h dichiara che solo accordando piena equiparazione a tutte le popolazioni slave si potrà dare sufficiente autorità alla Camera di fronte all'Ungheria.

S t e r n b e r g dice che la Camera deve sfruttare la situazione del Governo, il quale abbisogna di crediti per l'esercito, per strappargli la garanzia della vera costituzione. Il risanamento delle condizioni parlamentari non potrà avvenire senza un equo regolamento elettorale.

H e r o l d dice che i giovani czechi rinunziarono all'ostruzionismo per ragioni tattiche. Questo voltafaccia non significa arrendevolezza verso il Governo, delle cui buone intenzioni gli czechi non dubitano; ma esso avvenne perchè gli czechi sono d'avviso che fra breve tempo essi avranno occasione di intervenire attivamente e positivamente nell'interesse della dinastia, della monarchia e per l'utile stesso del popolo czeco. Gli czechi sono propensi ad un'intesa con i tedeschi, purchè se ne crei il necessario «milieu»; ma i tedeschi della Boemia non devono gravitare al di là dei confini. Ma se i tedeschi vogliono la lotta, gli czechi continueranno a combattere con energia e con ostinatezza.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta, domani.

### Due comunicati dell' Unione cristiano-sociale.

VIENNA 15 (B). Un comunicato dice che l'Unione cristiano-sociale della Camera dei deputati si occupò della proposta d'iniziativa del partito popolare tedesco e decise una manifestazione in cui protesta contro il procedere unilaterale del partito popolare tedesco.

L'Unione cristiano-sociale trattò anche della situazione in Ungheria e approvò una decisione, secondo cui i cristiano-sociali non voteranno i crediti militari straordinari, sino a tanto che non saranno state ritirate le concessioni fatte agli ungheresi a sensi dell'ordine del giorno di Chlopy, non si sarà riattivato lo «statu quo» e non si guarentirà che nel futuro non si farà veruna concessione su qualunque campo a danno dell'unità dell'esercito.

I cristiano-sociali si riservano di trarre tutte le conseguenze politiche ed economiche risultanti dalla situazione creata dalle recenti elezioni ungheresi, affinchè questa metà dell'impero sia infine resa indipendente e subentri la sistemazione dell'ordinamento dello Stato.

In un altro comunicato, l'Unione cristiano-sociale della Camera dei deputati decise di respingere indignata gli attacchi mossile da singoli conservatori del Tirolo e di esprimere il suo rammarico perchè con cosiffatti aizzamenti si turbi l'unione della popolazione cristiana nella difesa del sacramento dell'altare con gioio degli avversari. L'Unione cristiano-sociale non per questo si lascierà distrarre nella lotta energica per gli interessi della popolazione cristiana.

### SZELL E WECKERLE
**in udienza alla Corte di Vienna.**

BUDAPEST 15 (U B). Gli ex presidenti dei ministri Coloman Szell e dott. Alessandro Weckerle sono partiti per Vienna, chiamati dal re, e domani saranno ricevuti in udienza.

**Un ringraziamento dell'opposizione ad Andrassy.**

BUDAPEST 15 (B). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata ringraziò con voto unanime il conte Giulio Andrassy, per il suo intervento affinchè il presidente dell'opposizione fosse chiamato dal re. Quindi la commissione trattò il problema della costituzione della Camera dei deputati.

**Apponyi candidato dell'opposizione alla presidenza della Camera.**

BUDAPEST 15 (U. B.) La Camera dei deputati terrà la sua prima seduta venerdì 17 corr. sotto la presidenza del deputato anziano Giuseppe Madarasz. L'opposizione coalizzata porrà come candidato alla presidenza della Camera il conte Alberto Apponyi.

### LA COMMISSIONE DEI FERROVIER
**ricevuta dal ministro Tedesco.**

ROMA 15 (N). La commissione dei ferrovieri, arrivata stamane a Roma, si recò alle 1.30 da Bissolati, per informarsi degli accordi presi per la conferenza con il ministro dei lavori pubblici. Verso le 5, accompagnati da Bissolati, furono ricevuti dal ministro Tedesco i ferrovieri Fagliaga, Parnado, Magnasco, Passini, Birsori, Galleani e Bianconi.

La «Tribuna» dà i seguenti particolari sul colloquio: Il ministro ricordò la sua benevolenza verso il personale ferroviario sin da quando fu segretario della commissione d'inchiesta presieduta dall'on. Gagliardo; si disse vincolato da un doveroso riserbo verso gli altri ministri che ancora devono decidere sulla legge dei ferrovieri e verso il Parlamento, che di tale legge non ha ancora notizia; tuttavia, in linea generale, dichiarò che poteva accennare che il Governo presenterà tre ordini di provvedimenti in riguardo al personale ferroviario. Il primo provvedimento di immediata attuazione; il secondo da attuarsi a breve, ma determinata scadenza; il terzo ancora da definire e studiare. Inoltre saranno istituiti per legge consigli speciali per le diverse categorie del personale ed un consiglio generale. Ambidue saranno interpellati in questioni di massima ed in occasione di riforme a regolamenti che interessano direttamente il personale. Il ministro assicurò di avere studiato tutte le parti del memoriale dei ferrovieri e di averne tenuto conto nella compilazione del disegno di legge. Presero la parola quasi tutti i membri della commissione, illustrando ciascuno i «desiderata» delle varie categorie dei lavoratori da essi rappresentati. Il ministro però mantenne le sue riserve, pur lasciando intravedere che se alcune richieste del memoriale non sono state assolutamente accettate, altre furono prese in considerazione. La conversazione si protrasse fino alle 6.30. Il ministro infine dichiarò che, permettendolo la salute di Giolitti, i disegni di legge sui ferrovieri saranno presentati entro cinque o sei giorni al consiglio dei ministri, e tra due o tre settimane potrebbero essere discussi in Parlamento.

### A MONTECITORIO.

ROMA 15 (N). Camera. Seduta calmissima. Il breve ordine del giorno dovette essere invertito più volte per attendere i ministri o i deputati assenti. Riesce interessante la discussione sull'ordinamento giudiziario.

D i S t e f a n o parla a lungo, approvando il progetto, ma esprimendo l'opinione ch'esso non garantirà completamente l'indipendenza della magistratura.

G r i p p o pure approva il progetto; crede però che l'inamovibilità di residenza non sia assolutamente necessaria, anzi talvolta dannosa. Ciò che occorre garantire sopratutto è la giustizia nelle promozioni.

La discussione continuerà domani.

### I ringraziamenti di Giolitti alla Camera dei deputati.
**Nel ministero delle Poste e telegrafi.**

ROMA 15 (N). Giolitti ha inviato stamane a mezzo del suo capo gabinetto comm. Salice una lettera cordialissima al presidente della Camera on. Marcora nella quale ringrazia per l'interessamento della Camera alla sua salute; particolarmente ringrazia Marcora annunziandogli in pari tempo il suo completo ristabilimento e prevenendolo che ai primi giorni della settimana ventura verrà alla Camera.

Qualcuno assicurava che stasera a Montecitorio nel primo consiglio di ministri Giolitti proporrà la nomina di Morelli-Gaultierotti a ministro delle poste e di Cimati a sottosegretario nello stesso ministero.

### Una supplica di sottufficiali al re d'Italia.
**Un curioso modo di presentazione.**

ROMA 15 (N). Iersera un signore elegantemente vestito era fermo presso il portone che da via del Tribunale mette ai giardini del palazzo reale; nel momento in cui sopraggiungeva l'automobile del re che tornava da Castelporziano il signore si fece avanti e si levò il cappello dicendo: «Maestà una supplica» e lanciò nell'automobile il plico. Uno dei generali che accompagnava il re raccolse il plico e lo consegnò subito al re mentre l'automobile entrava nel palazzo. Il signore fu subito fermato da un maresciallo dei carabinieri e da alcuni agenti di p. s. in borghese; condotto all'ufficio di p. s. e interrogato si qualificò per Italo Fagnola d'anni trenta, da Piacenza sottufficiale in congedo e raccontò che la «Federazione dei sottufficiali in congedo in attesa d'impiego» di Milano, aveva sorteggiato lui per venire a Roma e consegnare nelle mani del re una supplica col memoriale già presentato ai senatori e deputati nel quale si domanda il riconoscimento dei diritti acquisiti dai sottufficiali loro negati colla legge del 1902. Fu interrogato poi se avesse i mezzi per il ritorno ed egli rispose che la Federazione aveva provveduto a tutte le spese certa che, rimettendo nelle mani del re la supplica avrebbe finalmente ottenuto giustizia.

### A Pietroburgo si temono nuovi disordini.
**La situazione generale.**

PIETROBURGO 15 (N). La persistenza dello sciopero e dell'agitazione operaia preoccupa vivamente le sfere governative che temono complicazioni serie da parte degli operai e degli studenti per il 21 febbraio, giorno della festa dell'Università di Pietroburgo. Così si è risolto di prendere importanti misure di sicurezza e concentrare in quel giorno nella capitale delle truppe tolte dalle guarnigioni delle provincie del Baltico e dei dintorni di Pietroburgo.

PIETROBURGO 15 (N). Lo «zemstvo» di Vorgene ha tenuto un'assemblea che, burrascosa sin da principio, assunse ben tosto un carattere così sedizioso che il Governo fece sgombrare la sala dalla forza armata. L'amministrazione governativa centrale riceve dai governatori delle diverse provincie dell'impero rapporti allarmantissimi sull'attitudine della popolazione rurale che in diverse località ha assalito anche le case demaniali e le proprietà fondiarie. I giovani sarebbero trascinati nel movimento sopratutto dai racconti degli agitatori i quali dicono loro che possono giungere a ottenere concessioni colle intimidazioni. Questo movimento si verifica sopratutto al sud ed al centro della Russia.

### A LODZ.

LODZ 15 (N). Lo sciopero è entrato in una fase nuova e ancor più complicata. Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro in tutte le piccole officine, ma la maggior parte delle grandi officine rimangono chiuse. Gli ultimi incidenti provano che l'agitazione è stata condotta con criteri ben determinati. I capi sanno che bisogna permettere agli operai di lavorare nelle piccole officine, altrimenti queste fallirebbero, cosa che non è nell'interesse degli operai. Si scoprì che gli uomini che non lavorano ricevono un salario di sciopero di 10 copeki al giorno per ogni membro della loro famiglia, ciò che permette loro di fare un pasto sostanzioso al giorno. Questa paga proviene da fonte misteriosa che non si conosce. I padroni tengono ogni giorno conferenze ma non sembra che debbano giungere a qualche decisione. La situazione è considerata peggiore ora che nella settimana scorsa quando lo sciopero era generale.

### L'agitazione a Mosca.

MOSCA 15 (B). Gli studenti della locale Università, in un'adunanza tenuta oggi, decisero di aderire ai postulati liberali. Nell'ordine del giorno approvato si dice che la studentesca, visto che il Governo ha risposto con le fucilate ai postulati del popolo e non tiene conto dell'opinione pubblica, decise di non intervenire alle lezioni sino a settembre. L'azione futura della studentesca si informerà agli avvenimenti che si svolgeranno.

MOSCA 15 (N). I dipendenti della ferrovia Mosca-Ribinsk hanno avanzato una serie di domande cui chiedono l'aumento delle paghe, un trattamento più umano ed altre migliorie. Va sempre più estendendosi l'agitazione tra i farmacisti di Mosca per il miglioramento delle loro condizioni.

### A VARSAVIA.

VARSAVIA 15 (N). (Ag. telegr. di Pietroburgo). Nella maggior parte delle fabbriche si è ripreso il lavoro. Il capo della polizia ha pubblicato il seguente manifesto: Gli operai dovranno attendere che il Governo abbia terminato le sue conferenze sui provvedimenti a favore degli operai le condizioni dei quali stanno a cuore al sovrano non meno dei bisogni delle altre classi. In quanto alle altre domande gli operai potrebbero accordarsi direttamente con i loro

## TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (57)

Per quanto fosse padrone di sè, lo Scoiattolo ebbe un sussulto, che sfuggì a Gontrano di Vieil-Chateau. Seppe però ricomporsi subito.

— Ho buona memoria e non dimenticherò i nomi che avete pronunciati. Le informazioni le desiderate subito?

— Nel minor tempo possibile.

— Vedrò d'accontentare il barone.

Come ti ho detto, sarò generoso con te. Darò ordine al mio cameriere di mettere a tua disposizione alcuni dei miei abiti, di cui più non mi servo. Tu sei press'a poco della mia corporatura, quindi ti andranno bene, e siccome ti sarà necessario del denaro, eccoti dieci scudi.

Lo Scoiattolo intascò le dieci monete d'argento che il barone gli aveva offerto.

— Quando tu mi darai le informazioni che desidero, ti prometto un regalo di cento franchi.

— Saranno i benvenuti - disse il ragazzotto.

— Dunque restiamo intesi; tu passerai tra un'ora dal mio cameriere, cambierai abiti e ti metterai tosto in campagna. Adesso puoi andartene.

— Di informarmi con precisione quale è il sistema di vita di una persona che mi interessa assai.

— Di chi si tratta?

— Di un vecchio birbaccione che deve avere molti conti d'aggiustare con la giustizia e che ne ha uno da aggiustare anche con me, direttamente.

— Dovrò sorvegliarlo?

— Certo, di continuo, e riferirmi a quale ora esce di casa, a quale ora rientra, quando si trova solo nel suo studio...; ma, la cosa principale e più pressante, è di sapermi dire s'egli conosce e si reca a trovare una giovane donna per la quale deve nutrire dell'affetto, o almeno dell'interessamento...

— Una sua amante? - domandò lo Scoiattolo ridendo maliziosamente.

— Non lo credo.

— Come si chiama il vecchio sornione?

— Viene chiamato nel quartiere: papà Regold, ed è proprietario di un'agenzia di informazioni in via Castellane.

Il giovanetto non battè ciglia, come se papà Regold gli fosse affatto sconosciuto; solamente si mise a ridere e disse:

— Dunque dovrò dare la caccia ad un cacciatore... di notizie.

— Appunto.

— E la signorina di cui il signor barone mi ha parlato, come ha nome?

— Maria Ducloz, che un tempo abitava in via Montorgueil.

Lo Scoiattolo fece un front'indietro ed uscì facendo risuonare nelle tasche i dieci scudi che aveva ricevuti.

Nel momento in cui attraversava un corridoio, per discendere al pianterreno dove trovavasi la cucina, una cameriera lo fermò.

— Avete bisogno di me, bella ragazza? - domandò il giovanetto tentando di dare un ganascino alla cameriera.

— Non io, ma la padrona. Essa vi attende nelle sue stanze.

— Andiamo - disse il groom, con vivacità.

La bella Linette si trovava nel suo salottino civettuolo, ch'essa aveva espressamente fatto ommibiliare subito dopo il suo matrimonio. Non era certo stata lei a scegliere i mobili, le stoffe, le tappezzerie, i quadri ed i ninnoli, perchè ogni cosa era di un buon gusto così raffinato, di cui l'ex canzonettista non poteva avere neppure una lontana idea. Essa s'era rivolta ad uno dei migliori negozianti di mobili parigini, il quale del piccolo salotto aveva fatto un vero capolavoro.

La nuova baronessa di Vieil-Chateau era sdraiata sur una poltrona, in una posa assai seducente e ad effetto. Vestiva un lungo accappatoio di panno bianco, aveva i capelli sciolti sulle spalle e, sdraiata com'era, lasciava scorgere un piede che senza essere aristocratico, era però abbastanza piccolo ed arcuato, e dopo il piede si scorgeva il principio della gamba, squisitamente modellata, strotta alla caviglia e che andava gradatamente ingrossandosi sino al polpaccio.

Lo Scoiattolo, che aveva buoni occhi, vide quel leggiadro piedino e quel principio promettentissimo di una gamba, e si sentì per un momento turbato ed incapace di rivolgere altrove lo sguardo.

Alla bella Linette, non isfuggì l'impressione che il groom aveva provata e se ne sentì vivamente lusingata. Appena la cameriera, che aveva introdotto lo Scoiattolo, si fu ritirata, la baronessa di Vieil-Chateau fece segno al giovanetto di accostarsi a lei, poi gli domandò con un tono di voce che mai usava con gli altri domestici, che trattava con alterezza:

— Il barone v'ha incaricato di fornirgli delle informazioni?

— Sì, signora baronessa; esco, in questo momento, dalle sue stanze.

— Avete ben compreso che cosa desidera da voi?

— Perfettamente. Egli ha bisogno che io lo informi a riguardo di un certo papà Regold e di una signorina che si chiama Maria Ducloz.

— Vi sentirete capace di dargli le informazioni che gli occorrono?

— Almeno lo spero.

— Voi siete molto intelligente e non vi nascondo che mi riuscite simpatico; fate dunque di disimpegnare per bene l'incarico che avete ricevuto e ve ne troverete contento - disse la bella Linette con un sorriso promettentissimo, che fece salire una vampa di rossore sul volto dello Scoiattolo.

La baronessa proseguì:

— Mio marito vi avrà, naturalmente, promesso un premio...

— Sì, signora.

— Ma siccome il barone di Vieil-Chateau non è, solitamente, molto generoso, così per stimolare il vostro zelo e la vostra intelligenza io pure voglio offrirvi qualche cosa... Guardate, vi piace questo anellino? - domandò l'ex canzonettista porgendo al giovinetto un piccolo anello d'oro, che s'era levato dalle dita, nel quale era incastonato un diamante che poteva valere forse quattro luigi.

principali, ma anche quelle domande non possono essere realizzate che quando sarà ritornata la quiete e sarà stato ripreso il lavoro. Contro gli operai che volessero impedire la ripresa del lavoro si procederà con il massimo rigore.

Le ferrovie della Vistola declinano ogni responsabilità per il recapito di merci dirette per la stazione di trasbordo di Kolinschki, perchè colà è scoppiato lo sciopero.

VARSAVIA 15 (N). E' terminato qui lo sciopero dei tipografi. I proprietari di stamperie accordarono le 9 ore di lavoro e un aumento di mercede dell'11%.

LEOPOLI 15 (N). A quanto si comunica da Varsavia, il curatore dell'istruzione del distretto di Varsavia e i rettori di quell'università e di quel politecnico si sono recati a Pietroburgo per chiedere alle autorità centrali ulteriori istruzioni sul contegno da osservarsi di fronte allo sciopero degli studenti. E' probabile che entrambi gli istituti vengano chiusi. Fra gli studenti e gli scolari ginnasiali di Varsavia si diffondono appelli in russo e polacco, in cui è detto essere ora giunto il tempo che la gioventù studiosa polacca e russa si sollevi contro il sistema scolastico che la opprime.

### Un triste abboccamento in carcere fra Gorki e sua moglie.

BERLINO 15 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che Gorki è trattato nella fortezza Pietro e Paolo come un delinquente contro cui fosse già stata pronunciata sentenza di condanna. La moglie di lui ha ottenuto il permesso di visitarlo una volta per settimana. Per la prima visita si concedette alla signora Gorki un solo quarto d'ora. La signora fu condotta dinanzi ad una grata, dietro alla quale stava l'assistente del comandante della fortezza; dietro una seconda grata si trovava Massimo Gorki con a fianco un soldato. Prima della visita l'assistente del comandante della fortezza aveva fatto osservare alla signora Gorki che non poteva parlare con suo marito che di faccende domestiche e di affari, ma che non poteva far parola di cose politiche che riflettessero il regolamento della fortezza o il motivo per cui Gorki fu incarcerato. Durante l'abboccamento, la signora Gorki informò il marito della petizione presentata in suo favore al dipartimento di polizia, perchè gli venga concesso di poter scrivere in carcere. E' inutile - rispose Gorki - perchè il regolamento della fortezza dispone che tutto ciò che i carcerati scrivono sia subito abbruciato. Con ciò terminò l'abboccamento.

# La guerra.

## Perchè è caduta Porto Arturo?

*Le ragioni delle sconfitte russe secondo ufficiali russi.*

PARIGI 15 (N). Un redattore del «Petit Parisien» inviato incontro a Stössel, reca in un dispaccio da Suez alcuni particolari sulla vita degli ufficiali a bordo dell'«Australienne». Segnala la vivacità della critica che gli ufficiali di terra fanno contro quelli della flotta, che chiamano «la paurosa». Due ammiragli sono a bordo: Lodeschentski e Lindebuk. Il primo dice che i russi sono stati vinti perchè erano comandati dall'ammiraglio Stark, che, fidente in Alexeieff, non credeva alla guerra; del resto fin dal primo attacco dei giapponesi la flotta russa fu irrimediabilmente perduta. La «Retvisan» conservò sempre le sue mille tonnellate di acqua nella chiglia, perchè il porto non disponeva di mezzi di riparazione. Per rispondere al primo attacco dei giapponesi, il comandante del «Jenissej» propose di recarsi a minare Sasebo. Alexeieff si rifiutò, ma inviò lo «Jenissej» a minare Dalny durante una tempesta. Si sa che questa nave saltò in aria per opera di una mina sottomarina. Alla vigilia della perdita della «Petropawlosk», Makaroff impedì che si affondassero alcune barche giapponesi che collocavano delle mine all'entrata del porto. Schrydloff poi commise l'errore di ordinare la sortita della squadra intera, ciò che obbligò le navi a regolare la marcia su quella del «Sebastopol» e del «Pobieda», che marciavano a 12 nodi, mentre soltanto una sortita di incrociatori rapidi avrebbe potuto riuscire. D'altronde il comandante della piazza aveva privato la flotta, prima che uscisse, di 100 cannoni, cosicchè Uktomski non poteva far altro che rientrare. L'esercito di terra non si comportò meglio della flotta. Kondratenko solo conosceva il suo mestiere; gli altri no fecero nulla. L'ammiraglio Uktomski interrogato dal giornalista, fa i più grandi elogi di Roschdestvenski. Crede che questi esigerà l'invio di tutti i rinforzi realizzabili, compresa la flotta del Mar Nero, e potrà così lottare con Togo, che è un grande ammiraglio e che dispone di un grande numero di navi. Roschdestvenski conta di schiacciare Stössel, Schrydloff e Alexeieff dinanzi al consiglio di guerra con le sue deposizioni.

Il corrispondente del «Journal» ebbe pure un colloquio con Roschdestvenski, il quale gli dichiarò che la guerra marittima in Estremo Oriente era una guerra di mine e di torpedini. Ora Alexeieff e Makaroff erano contrari alle mine. La loro testardaggine cagionò le più grandi sventure. L'intervistato dichiarò che Togo ha una tattica meravigliosa e manovra con abilità, ma si avvantaggia sopratutto degli errori commessi dai russi. Così quando i russi fecero la loro sortita il 10 agosto, le navi erano in cattivo stato; la «Retvisan» aveva anche una grossa falla e le altre navi erano state quasi smantellate dei loro cannoni, che avevano ceduto ai forti. Quando l'ammiraglio Witheft fu ucciso, fu uno squilibrio generale. Uktomski non pensò che a mettersi al riparo nella rada di Porto Arturo. Il corrispondente apprese che a Porto Arturo non esisteva soltanto rivalità fra le truppe di terra e la marina, ma anche fra gli ufficiali superiori dell'esercito. Stössel e Smirnoff erano costantemente in lotta. Ebbero persino degli alterchi in pubblico. Smirnoff, che rimane prigioniero al Giappone, incaricò il suo Stato maggiore di portare a Pietroburgo certi documenti che stabiliranno tutte le responsabilità. Il capo di questo Stato maggiore dichiarò che i veri difensori di Porto Arturo furono Kondratenko e Smirnoff, e che i russi non ebbero a loro disposizione carte esatte della fortezza e dei dintorni che quando le trovarono addosso a giapponesi uccisi. Si dice anche che nell'ultimo consiglio di guerra tenutosi a Porto Arturo, tutti gli ufficiali superiori furono di parere di continuare la resistenza, affermando che si poteva resistere ancora un mese, ma Stössel volle evitare nuove sofferenze alla guarnigione e decise di arrendersi.

### La partenza della terza squadra del Pacifico.

LIBAU 15 (N). A mezzogiorno è partita la terza squadra.

### I russi mirerebbero ad accerchiare l'ala sinistra giapponese.

TOKIO 15 (Reuter). I russi hanno iniziato operazioni di cavalleria su vasta scala. Si annunzia che iersera furono osservati a circa 30 miglia ad ovest di Liaojang 9000 soldati di cavalleria con artiglieria. Scopo del movimento sembra essere l'accerchiamento dell'ala sinistra giapponese.

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Tokio: L'annunziata mossa aggirante della cavalleria russa incominciò ad ovest di Citaitsu. Un riparto di cavalleria avanzò verso Lachuncsi, mentre un altro s'avvicinò a Tacha, situato a 13 miglia a sud-ovest di Citaitsu e a 21 miglia ad ovest di Liaojang. Più tardi tutte le forze di cavalleria con artiglieria avanzarono pel tratto di un miglio da Tacha verso il fiume, e alle 6 di sera fecero il tentativo di passarlo. Continua la costruzione di opere di difesa presso Heikontay. I russi bombardano ancora il centro della posizione del maresciallo Oyama.

### Kuropatkin e Grippenberg.

LONDRA 15 (N). Il «Daily Mail» ha dal suo corrispondente a Pietroburgo: Un personaggio militare dei più influenti mi ha autorizzato a smentire il richiamo di Kuropatkin, il quale sarebbe certo di conservare il suo comando. Grippenberg è passato per Omsk e giungerà prossimamente a Pietroburgo. L'ammiraglio Alaza si reca ad incontrarlo.

Lo stesso corrispondente apprende che Grippenberg ha lasciato l'esercito due giorni dopo l'ultima battaglia, senza avere visto Kuropatkin.

### Il carbone contrabbando di guerra?
#### Disparità di vedute fra Inghilterra e Russia.

LONDRA 15 (N). Un documento parlamentare pubblicato iersera reca la corrispondenza scambiata fra l'Inghilterra e la Russia dal 17 febbraio al 24 ottobre 1904. Questa corrispondenza non rivela fatti nuovi, ma dà dei particolari interessanti sulla discussione impegnata sulla fissazione delle merci che si devono considerare come contrabbando di guerra. In un dispaccio a sir Harding, Lord Lansdowne dichiara che l'Inghilterra non può accettare le teorie della Russia che fa del carbone un articolo di contrabbando e che le è impossibile di accontentarsi a questo riguardo di prospettive di indennità. Pertanto dà degli ordini affinchè la fornitura del carbone ai belligeranti sia ristretta nei porti inglesi al puro indispensabile.

### Due piroscafi inglesi catturati

TOKIO 15 (B). I piroscafi inglesi «Apollo» e «Seotsman», in rotta per Vladivostok, furono catturati ieri vicino a Jesso. L'uno era carico di carbone di Cardiff, l'altro di vettovaglie.

### Stössel a Porto Said.

PORTO SAID 15 (B). E' arrivato il generale Stössel e prosegue per Odessa. I membri della locale colonia francese gli presentarono un mazzo di fiori e un indirizzo.

## La contessa di Montignoso resiste.
#### La «bonne» sospetta, cacciata di casa.

DRESDA 15 (B). Il «Dresdener Anzeiger» viene a sapere da parte ufficiale che la notizia diffusa stamane da Firenze che la contessa di Montignoso si sarebbe dichiarata disposta a consegnare la principessina Anna Monica, è falsa, come pure è falso che la consegna sia già stata fatta. Ufficialmente non si sa nulla di un simile passo della contessa.

FIRENZE 15 (N). La contessa di Montignoso, temendo un colpo di mano della Corte sassone per toglierle la principessina, sospettando della fedeltà della «bonne», oggi, con un pretesto, spinse la «bonne» fuori del cancello della villa, chiudendoglielo alle spalle e gettandole dalla finestra gli indumenti e le valigie. Alle insistenze della scacciata la contessa non rispose. Allora la «bonne» ricorse a Körner; questi domandò l'intervento dei carabinieri, i quali si rifiutarono d'intervenire. Körner, al colmo dello sdegno, tornò in città insieme con la «bonne».

VIENNA 15 (N). La «N. F. Presse» ha un dispaccio da Firenze, in cui si narra come segue l'episodio della governante. Allorchè, in seguito all'invito della contessa Montignoso, il consigliere di giustizia Körner, accompagnato da un segretario del consolato germanico e da un domestico, giunse alla villa Papiniano per prendere in consegna la principessina Monica, vide la signorina Muth vestita leggermente e intirizzita dal freddo dinanzi al portone. Col pretesto che il console tedesco voleva parlarle, le era stato ordinato di uscire dalla villa e poi le si aveva chiuso dietro la porta. Körner la fece montare nella propria carrozza, poi suonò tre volte il campanello della villa, ritentò di suonare, ma il campanello non funzionava. Si bussò ripetutamente alla porta, ma senza ottenere risposta. Dinanzi al portone erano stati collocati i bauli della signorina Muth. Körner li fece collocare nella carrozza e poi ritornò a Firenze.

## CAMERA FRANCESE.

PARIGI 15 (N). La Camera approvò il bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

## I TRATTATI DI COMMERCIO
#### alla Commissione del «Reichstag» germanico.

BERLINO 15 (B). La commissione del «Reichstag» per i trattati di commercio ha cominciato oggi i suoi lavori, iniziando il dibattito sul trattato con l'Austria-Ungheria.

Il barone de Richthofen, segretario di Stato, dice non esservi ragione di dubitare che il trattato sarà presentato ai Parlamenti d'Austria e di Ungheria affinchè essi prendano una decisione in proposito. Non si può naturalmente dire quale sarà la sorte del trattato in quelle assemblee. L'oratore risponde poi alla domanda mossagli se è assicurata l'approvazione del trattato anche nel caso della separazione doganale dell'Ungheria dall'Austria. Dice che se il trattato non fosse sanzionato in Austria o in Ungheria, si avrebbero quelle medesime conseguenze che risulterebbero ove uno Stato qualsiasi non ottenesse l'approvazione parlamentare per un trattato. L'intera monarchia a.-u. è di fronte alla Germania la parte contraente. Rispondendo ad un'altra interrogazione, Richthofen dichiara che i vigenti trattati saranno denunciati allorchè si scambieranno le ratifiche del nuovo trattato con la Russia; se si giungesse sino a tal punto la situazione sarebbe talmente chiarita, che si potrebbero denunciare i vecchi trattati nel caso che non fossero approvati i nuovi. Il segretario di Stato dichiara che i Governi confederati dovrebbero riservarsi le loro decisioni ove, contro ogni aspettativa, il «Reichstag» non approvasse qualcuno dei sette trattati.

Il conte Posadowski, segretario di Stato, dichiara, ad analoga interrogazione, che le controversie sulla convenzione per l'epizoozia non potranno in nessun caso essere decise da un arbitrato. Dimostra infondato il timore che l'Austria-Ungheria possa rendere illusorie con sotterfugi l'abolizione delle refazie per il malto. Lo spirito che informò le trattative non permette di supporre che il Governo austro-ungarico voglia applicare facilitazioni per l'esportazione del malto. Ma ove ciò fosse, la Germania ha il diritto e la facoltà di ricorrere a provvedimenti opportuni. Dice poi che i trattati non potranno entrare in vigore il 15 febbraio 1906. Si cercherà di fissare il termine più breve possibile, dopo che saranno approvati dal Reichstag, eventualmente il 1. marzo 1906.

## LE ELEZIONI POLITICHE IN RUMENIA.

BUCAREST 15 (B). Oggi alle 3 pom. fu proclamato il risultato definitivo delle elezioni politiche del primo distretto elettorale. Dei 75 deputati eletti, 58 sono conservatori, 11 dell'opposizione riunita, di questi, 6 sono liberali e 5 conservatori dissidenti, aderenti di Carp. Sono necessari sei ballottaggi. Domani seguiranno le elezioni del secondo distretto.

## Consiglio industriale di Vienna.
#### I dazi sullo zucchero. - Le forniture militari.

VIENNA 15 (B). Il Consiglio industriale accolse la proposta di invitare il Governo a ridurre l'imposta sullo zucchero da corone trentotto a corone trenta e di stabilire il contingente dello zucchero in base al prodotto della campagna del 1902-1903. Accolse pure le proposte per l'istituzione ad Aussig o a Teschen di un punto franco per lo zucchero russo, e di invitare il Governo a ritirare il disegno di legge sulla contingentazione delle barbabietole, che danneggia gravemente l'industria dello zucchero; approvò anche la proposta concernente i postulati da rivolgersi all'amministrazione dell'esercito per la concessione di forniture di materiale da guerra.

Il capo sezione Hasenöhre dichiarò nel corso della discussione che il Ministero del commercio e dell'agricoltura si darà cura di giungere, d'accordo con il Ministero della guerra, ad una sistemazione definitiva del problema delle forniture. Il Ministero austriaco del commercio farà valere la propria autorità a proposito delle forniture in egual misura dell'Ungheria. I nuovi fascicoli delle condizioni di fornitura sono compilati di conformità.

### Estrazioni.

VIENNA 15 (B). Lotti del credito fondiario al 3 per cento, anno 1880, prima emissione.

La vincita principale di cor. 90.000 toccò al viglietto serie 2027 N. 77; la seconda vincita, di cor. 4000, al biglietto S. 1569 N. 9; vinsero 1000 corone ciascuno i viglietti S. 605 N. 18 e S. 978 N. 3.

### Suicidio di un editore.

ROMA 15 (N). Nella sua casa in via Palermo, il sig. Giovanni Albrighi, d'anni 50, di Milano, comproprietario della società editrice «Dante Alighieri», si uccise oggi con un colpo di rivoltella al cuore. Era da tempo sofferente di dolori cardiaci.

### Freddo e neve nell'Italia meridionale.

CAMPOBASSO 15 (N). In seguito ad una bufera di neve durata due giorni, la linea ferroviaria fra Ripabottani e Ripalimossano è interrotta. Sono pure interrotte le comunicazioni postali fra i vari comuni della provincia.

ROMA 15 (N). Continuano a giungere dall'Italia meridionale notizie d'una rigidità straordinaria di temperatura. A Bitonto la neve cadde in tanta abbondanza che le comunicazioni con Palombara e Mariotte sono interrotte. La popolazione è desolata per mancanza di lavoro.

Eguali notizie si hanno da Brindisi ove il cielo è completamente coperto. La neve raggiunge parecchi metri d'altezza: il mare è burrascoso e i treni e piroscafi subiscono forti ritardi.

### Una violenta zuffa in tribunale.

RIETI 15 (N). In questo tribunale, mentre si discuteva una causa di omicidio colposo contro il dottor Sannucci di Magliano Sabino, difeso dall'on. Raccuini, questi fu improvvisamente investito dal socialista avv. Volpi di Bracciano, che assisteva, insieme all'avv. Pozzi e alla moglie del defunto, certo Proietti, costituitasi parte civile. Il Raccuini si difese energicamente e venne subito separato dall'aggressore. Intanto nella parte riservata al pubblico, che era letteralmente gremita, scoppiò una violenta mischia; il pubblico invase la parte riservata al tribunale e agli avvocati; volarono pugni, scanni, calamai, bastoni e si infransero i vetri. Rimasero feriti leggermente l'usciere Antonio Ugolini, il giovane di studio dell'on. Raccuini, Cesare Cervellati, e un carabiniere. Il tumulto ebbe fine solo con l'intervento di un picchetto armato di cavalleria.

### Un prete che vende decorazioni false.

MARSIGLIA 15 (N). In seguito a una inchiesta, aperta dalle autorità giudiziarie, sarà intentato processo contro l'abate Reynauel Wolda, elemosiniere militare, fondatore di un'opera detta la «Croce Bianca», destinata a soccorrere i militari rimpatriati dalle colonie. L'abate si sarebbe appropriate indebitamente varie somme di denaro, conferendo decorazioni senza valore. L'abate è fuggito stamane alcune ore prima che fosse spiccato contro di lui il mandato di comparizione. Contro il fuggitivo fu spiccato mandato d'arresto.

### Naufragio.

SENIGALLIA 15 (N). Il trabaccolo «S. Giuseppe», comandato dal cap. Marcini, equipaggiato da quattro marinai e con un passeggero, proveniente da Fiume, carico di legname e carbone, durante una tempesta si franse sulla costa presso Porto Gesano. Tutti coloro che si trovavano a bordo, eccetto un marinaio, annegarono. Il carico fu quasi completamente ricuperato. I cadaveri non furono ancora rinvenuti.

### Cappellano omicida e suicida.

PRAGA 15 (B). A Sedletz, distretto politico di Seltschan, il cappellano Antonio Stolba attese ieri verso mezzodì dinanzi all'edificio del tribunale distrettuale l'aggiunto giudiziario dott. Kallar, il quale lo aveva condannato perchè aveva castigato con soverchio rigore una scolara. Allorchè lo Stolba vide comparire il Kollar, gli sparò contro una revolverata, ferendolo al capo; poi sparò un altro colpo contro il dott. Nowak, consigliere del tribunale provinciale, che accompagnava l'aggiunto. Il Nowak riuscì però con una bastonata a far cadere l'arma di mano al cappellano, sicchè il colpo di revolver andò a vuoto. Il cappellano, raccolta la rivoltella, la puntò contro sè stesso e si uccise. L'aggiunto, gravemente ferito, fu portato nell'ospedale di Procic, dove gli fu estratta la palla e dove versa in condizioni disperate. Il cappellano dava da molto tempo segni di perturbazione mentale ed era perciò anche sotto osservazione.

# CRONACA LOCALE

## IN CASA DELLA GIUSTIZIA.

Sarà colpa della nostra meticolosità: ma della giustizia ci siamo formato un concetto come di cosa che si assimila a quanto è chiaro, lucido, diritto, magari rigidamente inflessibile, ma che sfugge con sacro orrore da ogni elemento confusionario come da ogni forma di inscenatura teatrale e da ogni superfluità.

Ora, di recente, in casa della giustizia, confessiamo di aver provato qualche sorpresa.

Nel processo Vidussò, tenuto alle Assise di Vienna, è ormai un fatto certo che l'interprete, chiamato ad aiutare alla chiarezza dello svolgimento, riuscì un bello e buono elemento confusionario. Se ne sono narrate tante di questo interprete da renderlo ormai proverbiale come quello della commediola francese che Benini recita adorabilmente. Ma pare che non se ne sieno narrate mai abbastanza: e che gli errori di questo pesce d'acqua dolce, messosi a scorrere il mare ignoto della lingua italiana, abbiano avuto nel processo più importanza di quanto si potè a bella prima attribuirgliene.

Persona degnissima di fede, che assistette a quel tipico «dibattimento» in «ambiente neutrale» ci comunica alcune traduzioni finora inedite del famoso interprete e ne commenta l'impressione dei giurati viennesi colta sul vivo.

Quando il presidente domandò al Vidusso se ritenesse Trieste terra italiana, e questi rispose «terra italiana soggetta all'Austria», l'interprete tradusse subito con «Oesterreich unterworfen», ciò che fece subito suonar male quella dichiarazione di fatto all'orecchio di parecchi giurati, come se il Vidusso avesse voluto includervi una protesta. Difatti «unterworfen» corrisponde all'idea di «assoggettata, soggiogata», molto diversa dal nostro «soggetta», che vuol dir suddita semplicemente.

Molti ebbero a meravigliarsi giustamente per il grande insistere sulla «Lega Nazionale» che si fece nel processo e per le spiegazioni domandate all'uno e all'altro, come se la cosa non riuscisse troppo chiara. Ma bisogna sapere che l'interprete aveva raffigurato la nostra Lega ai cervelli tedeschi col vocabolo di «Nationalbund»: cioè col più adatto che vi fosse a suggerire l'idea di cospirazione e a richiamare i ricordi delle congiure di studenti teutonici nel 1813 e nel 1848. Tutti presero la nostra associazione scolastica per una conventicola segreta: e si può credere se con traduzioni così poco neutrali, l'«ambiente neutrale» si trovasse spostato. All'udir certe parole, non si sapeva quale pesce pigliare: e non si imaginava che erano da pigliare soltanto i granchi dell'interprete.

Ad ogni modo, vogliamo sperare che l'esame di lingua italiana e l'esame di lingua tedesca passati da questo signor interprete croato nel processo Vidusso sarà considerato come un esperimento definitivo: e che per gli altri processi, politici o no, che si faranno contro italiani nell'ambiente neutrale di Vienna, la giustizia riterrà suo dovere di ricorrere ad elemento più sicuro di sè e meno confusionario.

★

E poichè siamo entrati in casa della giustizia, vogliamo ancora soffermarci sopra un altro fenomeno che speravamo non trovarvi più e che le dichiarazioni del Vidusso, da noi ieri ripubblicate testualmente, ci hanno mostrato ancora rigoglioso, almeno nel caso suo. Vogliamo dire il colore comico dato agli interrogatori a quattr'occhi, l'umorismo del giudice istruttore in faccia all'accusato, che si trova dirimpetto a lui in una posizione non soltanto di inferiorità materiale, ma anche, e più, moralmente triste e pietosa.

I vecchi giudici del buon tempo passato erano in gran parte famosi umoristi. Venuto un imputato in loro mani, giocavano coi suoi lagni e con le sue difese come il gatto col sorcio: l'istruttoria prendeva il carattere di una serie di dialoghi tinti di comicità, i quali poi non dovevano esilarare alcuno, tranne il giudice stesso, unico personaggio presente e quindi unico buongustaio delle proprie facezie: quasi a rendersi più gradevole e leggera la professione. Quanto ciò aumentasse la tortura morale dell'imputato non si considerava; anzi, se mai, lo si contava come un fattore debilitante della sua pertinacia nella negativa. Era una tradizione: ma una tradizione che si è spezzata con l'intervento del moderno criterio che nessun uomo ha un potere assoluto sopra altro uomo, e che di ogni parola nostra, detta in un ufficio responsabile, bisogna dare una ragione plausibile all'umanità. L'imputato, finchè non si sia pronunciata contro di lui una condanna, può essere, ed è ancora per la legge, un uomo non convinto di colpa alcuna: e l'umanità non può ammettere ragioni plausibili perchè quest'uomo, rinchiuso, segregato, ed esposto ad interrogatori necessariamente penosi, subisca l'umiliazione di lugubri arguzie sulla sorte a cui si trova ridotto. L'interrogatorio, con tutti i suoi uncini, le sue spine e le sue ritorte, è il sistema logico e inevitabile per ridurre al muro tutte le bugie e per forzare la verità a venir fuori: ma con gli scherzi, con le ironie, i sarcasmi, le intonazioni facete, incomincia la scena, incomincia il teatro comico: e fra la sobrietà della giustizia e la piacevolezza dell'arte teatrale esiste, ci pare, un abisso.

Ieri era un imputato che raccontava come il giudice istruttore si divertisse a fargli raccomandazione di telefonargli cinque minuti prima, se stesse per divenir pazzo. Lo scherzo era assolutamente fuori di posto, e fuori di tutto quello che la giustizia ricerca nelle sue inquisizioni: da questo infiocchettare il dialogo di celie crudeli non poteva provenire alcun utile alla scoperta della verità. E tutto ciò che è inutile, è dannoso - dice un assioma amato dalla gente pratica. Sarebbe da raccomandarsi la meditazione di questo assioma nella condotta dei procedimenti giudiziari: e se più fossero esercitate la parsimonia, l'oggettività e la riflessiva acutezza della parola, non si avrebbe ad incontrare troppo spesso, nell'austera casa della giustizia, dove si bilanciano le sorti umane, un ospite, che tanto facilmente vi prende un aspetto cinico e sinistro, quale l'istinto della comicità assunto da certi giudici fra gli attributi delle loro mansioni.

I giudici non hanno nè da divertirsi nè da divertire: assai seria, al contrario, costantemente seria, è la loro quotidiana missione.

## LA SEDE DEL LLOYD
#### e il Consiglio industriale di Vienna.

L'agenzia ufficiale annunziò l'altra sera che il Consiglio industriale avrebbe respinto la proposta di consigliare al Governo il trasferimento della sede del Lloyd da Trieste a Vienna. La realtà era diversa: la proposta era stata accolta. L'errore avrebbe voluto forse contenere il giudizio sulla deliberazione presa? In fatti, che la proposta fosse respinta, doveva parere a tutti tanto naturale che anche l'offesa alla verità commessa dall'agenzia, si presenta perdonabile.

Sono chiusi così gli studi che il Consiglio industriale ha intrapreso sulla rinnovazione del contratto fra il Governo e il Lloyd. La deliberazione di cui specialmente ci occupiamo, è l'indice più esatto dello spirito che a queste indagini presiedette. Lo spirito non è nuovo. Il Lloyd non vuol essere già difeso contro ogni accusa: la sua organizzazione, come del resto ogni impresa, avrà i suoi difetti che i suoi patrocinatori dovrebbero essere i primi a svelare. Ma nelle corporazioni viennesi ora come or fa un decennio, si riversano sul Lloyd tutte le prevenzioni che i circoli dell'interno nutrono verso i commerci triestini. E come non sono ammutolite ancora le voci che accusavano della decadenza o dell'insufficiente sviluppo dei traffici triestini il ceto commerciale della città, dimenticando la colpa precipua del Governo che trascurò provvedimenti ferroviari e portuali da trent'anni richiesti invano, così al Lloyd si ascrivono colpe che sono invece di altri fattori. Partendo da tali premesse non meraviglia se sorgano voci a preferire al risanamento del Lloyd l'istituzione di un organismo nuovo, - se ai propugnatori della statizzazione del Lloyd si associno i sognatori politici che vedono nella sempre maggiore germanizzazione de' suoi servizi l'unica salvezza dell'impresa marinara. La prevenzione originaria turba i giudizi e tutto il complesso di proposte fatte al Governo se ne risente. Esse culminano nel consiglio di trasferire a Vienna le sede della Società.

Non giova ripetere le ragioni tecniche che sconsigliano tale misura: esse furono esposte e documentate nei memoriali inviati dalla Camera di commercio e dal Comune al Ministero. Se guardassimo alle probabilità di attuazione della proposta, passeremmo sotto silenzio il voto del Consiglio industriale. Altra inchiesta or fa un decennio, presentò lo stesso voto e non fu seguita. Il Governo farà altrettanto ora. Tolta ogni base tecnica alla proposta, non resta che la odiosità verso Trieste. A questa non dovrebbe prestarsi il Governo giammai; non lo può quando la lesione degli interessi e dei sentimenti di Trieste si identifica con un sicuro danno dell'azienda. Trieste ha dato la vita al Lloyd e ne ha sorretto da sola i primi passi, quando il Comune nostro dovette prendere su di sè la garanzia delle sue azioni. Fu la posizione speciale di Trieste, l'intraprendenza e la costanza de' suoi figli che lanciarono il Lloyd nel mondo. E se il Lloyd non ebbe lo sviluppo che forse i fondatori legittimamente speravano, non se ne devono certo imputare i triestini. Il Lloyd condivise poi le sorti dei traffici dello Stato, che certo non sono affidati ai triestini perchè ad essi possa attribuirsi la colpa del loro incerto ed insufficiente sviluppo.

Ripetiamo: lungi da noi ogni intenzione di difendere l'organismo del Lloyd siccome intangibile e non suscettibile di riforme. Trieste ha solo il diritto di protestare contro la massima elevata quasi a dogma da certi circoli dell'interno, secondo cui al Lloyd potrebbe essere riservato un avvenire migliore solo se fosse sottratto all'influenza della città nostra od almeno scisso dalla nostra vita. Solo ciechi o malevoli possono affermarlo. Il Lloyd, come ebbe qui la nascita, ed ha qui le radici, così può solo da Trieste rianimarsi a crescente sviluppo. Non giova negare che la curva discendente nella vita del Lloyd corrisponde all'accrescersi di preminenze estranee.

Vienna è certamente il centro dei rapporti fra il Lloyd e le imprese industriali che hanno nel Lloyd la via precipua delle loro importazioni e delle loro esportazioni. Ma a ciò provvede già e l'Agenzia generale della Società a Vienna e il Comitato viennese del Consiglio d'amministrazione. Si potranno introdurre modificazioni o ampliamenti di questa rappresentanza, ma nulla più. Il centro del Lloyd deve rimanere a Trieste, donde si esplica tutta la sua attività, dove si riannodano le fila delle sue propagini, in mezzo all'emporio di cui è indispensabile elemento, in faccia al mare che è la sua vita.

Le trattative imminenti fra il Lloyd e il Governo, laboriose comunque, porterebbero con sè il germe dell'insuccesso quando dovessero presupporre soltanto possibile il trasferimento della sede del Lloyd da Trieste a Vienna.

## DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso nella sua ultima seduta, fra altre, le deliberazioni seguenti:

### Commemorazione.

Appresa con profondo dolore la morte del prof. Tullio de Sartori-Montecroce, decano della Facoltà giuridica provvisoria con lingua d'insegnamento italiana di Innsbruck, si delibera di esprimere per telegrafo alla vedova le condoglianze del Comune.

### Il nuovo palazzo di Città e l'assanamento di Città vecchia.

L'on. Ravasini, richiamandosi al fatto che sensali di stabili sarebbero occupati a ritirare offerte impegnative da proprietari di stabili in Città vecchia per la costruzione di un nuovo palazzo di Città, chiede se tali pratiche corrispondano a incarichi avuti da fattori comunali.

Il presidente on. Venezian dichiara che nessun incarico di tal genere è stato conferito a chicchessia e che il Comune non si occupa affatto di acquisti di stabili per lo scopo accennato, intendendo di procurarsi a suo tempo la proprietà dei fondi occorrenti a questa regolazione connessa con un parziale assanamento di Città vecchia, per mezzo dell'espropriazione.

### Un codice per le persone di servizio.

In sede di Giunta provinciale si adotta di trattare come d'iniziativa propria il disegno di legge sulle persone di servizio, concretato dalla commissione mista di rappresentanti della Luogotenenza, del Comune e del Magistrato.

### Nomine e trasferimenti approvati.

Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Ai due posti vacanti di catechista per le civiche scuole popolari sono nominati i concorrenti don Emilio Stolfa per la scuola di via Paolo Veronese e don Giovanni Ursich per quella di via Giotto.

Il bidello Giuseppe Marzolini è trasferito alla succursale della scuola reale superiore; il bidello della civica scuola popolare di Servola Francesco Sergar è trasferito alla scuola di via dell'Istria; Antonio Zocco è nominato in via definitiva bidello fuochista nella scuola di via Giuseppe Parini. Sono nominati effettivi Silvio Desimon bidello fuochista per la scuola di via Paolo Veronese, Rodolfo Desilia bidello alla scuola di Servola, Carlo Sersa bidello per la scuola della Ferriera e Angelo Benedetti sottobidello per il ginnasio comunale.

**In onore di Adolfo Mussafia.** Ieri, come abbiamo preannunziato, Adolfo Mussafia ha celebrato a Firenze, nella solitudine a cui la malattia lo costringe, il settantesimo anno di età. Da Trieste il primo saluto gli porse il podestà avv. Sandrinelli, sicuro interprete dei sentimenti di devozione dell'intera cittadinanza verso lo scienziato illustre e il caldo propugnatore della causa universitaria.

La presidenza della Società di Minerva telegrafò come segue: «Dalla città che dovrebbe essere sede della università italiana da lei bene augurata, la Società di Minerva invia riverenti congratulazioni ed auguri all'insigne maestro delle filologiche e letterarie discipline».

Attilio Hortis inviò al prof. Mussafia il seguente dispaccio: «Nella festa sua ch'è gloria italiana accolga gli affettuosi auguri e la rinnovata attestazione dell'ossequio e della gratitudine dell'antico suo Attilio Hortis».

«Ricorrendo oggi settantesimo compleanno e compiendosi cento semestri insegnamento allievi riuniti Trieste ricordano affettuosamente maestro venerato. Benco, Benevenia, Braun, Budinich Melchiade, Budinich Antonio, Costantini, Farolfi, Gentille, Hruby, Marini, Mussafia, Pierobon, Ravalico, Rosman, Stenta, Sticotti, Subak, Tienel, Vidossich, Ziliotto».

★ Abbiamo per telefono da Vienna:

L'Unione parlamentare italiana inviò stamane al prof. Mussafia il seguente telegramma: «Signor professor Mussafia, Firenze, Villa Montebello. A Voi che arricchiste il tesoro scientifico della nostra lingua e ne difendete fra gli stranieri i diritti, infonda vigore il bel cielo d'Italia. L'Unione parlamentare italiana, Malfatti».

★ Un omaggio internazionale fu reso ieri al festeggiato, documento della importanza che all'opera sua è riconosciuta dagli

scienziati del mondo. Una deputazione di professori della facoltà di lettere di quell'Istituto di studi superiori, con a capo Pio Rajna, ha presentato ad Adolfo Mussafia un volume intitolato «Miscellanea di studi», che, come abbiamo già osservato l'altro ieri, contiene omaggi di tutti gli amici, i colleghi, i discepoli. Del comitato che curò l'edizione ed ebbe segretario e compilatore Edgardo Maddalena, facevano parte Graziadio Ascoli e Alessandro D'Ancona per l'Italia e i nomi più illustri della filologia di tutta Europa. Il volume reca la seguente dedica: «Ad Adolfo Mussafia - nel settuagesimo suo genetliaco - e nel decimo lustro dal giorno - in cui l'alto e fecondo suo insegnamento - ebbe principio - colleghi e discepoli - offrono - MCMV». Di comprovinciali e concittadini hanno contribuito al volume Giuseppe Ara con «Appunti diversi», Matteo Bartoli con uno studio «Di una metafonesi nel veneto di Muggia», Giacomo Braun con un articolo su «Il canto di Trym. Da Saemundar Edda», Edgardo Maddalena con alcune pagine «Per il bagno di Laura», Ferdinando Pasini con un articolo intitolato «Montiana» e Giuseppe Vidossich con «Tre noterelle sintattiche dal Tristano Veneto».

Fra gli altri autori che hanno segnato del loro nome articoli e studi in questo volume, rileviamo degli italiani Costantino Nigra, Guido Mazzoni, Pio Rajna, Isidoro Del Lungo, Alessandro D'Ancona, Vincenzo Crescini, Arturo Farinelli. Precede alla «Miscellanea di studi» una monografia sugli scritti del Mussafia dal 1858 al 1904.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Carolina ved. Stossich, dai signori Guido e Amelia Mazzoli, cor. 15; dai signori Piero e Gemma Gabrielli, cor. 15.

Per onorare la memoria della sig.a Domenica Sbriscia, dalla famiglia Candellari, cor. 20; dalla famiglia Orlando-Camerini, cor. 10.

Raccolte al caffè «Stella Polare» in lieta compagnia dalla sig.a A. F., cor. 3.30, e dalla sig.a A. F. per le parole canto e amore, cor. 1.80. Per un contrasto, cor. 10.

— Ecco la XXXIV lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Pietro e Giovanni Vidali cor. 3, Gracco Mauro 2, Angelo Vidali 2, L. Mosconi 10, Giorgina Giorgini 1;

da *Pisino*: prof. Pio Dallapiccola cor. 2, Lucia Sterpin 2.

**Conferenza diplomatica per l'unificazione del diritto marittimo privato.** Per iniziativa del Governo del Belgio si terrà il 21 m. c. a Bruxelles una conferenza diplomatica internazionale, nella quale si pertratteranno il progetto di trattato relativo ad una legge uniforme sulle collisioni ed il progetto di un trattato relativo ad una legge uniforme sul salvataggio marittimo, i quali ambidue vennero accettati dalle associazioni nazionali di diritto marittimo internazionale radunatosi ad un congresso ad Amburgo nell'anno 1902.

**Università del popolo.** Questa sera alle 8.15, nella palestra della Scuola comunale di via G. Parini, l'esimio dott. Brien terrà la sua prima lezione «Sull' igiene della donna», attenendosi alle seguenti traccie: L'igiene dell'infanzia - Nutrizione - Rachitide - La pubertà della donna e sua igiene - L'anemia e la tubercolosi - Il matrimonio - Igiene e principali disturbi della gravidanza, decorso del parto regolare. Alle lezioni sono ammesse soltanto le donne maritate.

**La siccità.** Viene la siccità nell'estate: e dopo otto giorni tutti se ne affannano, le gridano contro improperi, si comunicano gli orrori degli alberi bruciati e della terra riarsa; viene nell'inverno, e nessuno se ne accorge, nessuno se ne preoccupa: non par nemmeno un fatto di questo mondo! E pure è così: da due mesi, essendo l'aria in una continua inquietudine di venti, siamo senza pioggia: senza la noia della pioggia, dicono i cittadini, che non hanno consunto le suole nel fango: senza il soccorso della pioggia, dice la gente del contado, che non ha acqua da lavare, che ha le cisterne asciutte, che ha la campagna immobile e secca, precisamente come nelle caldure estive.

Intanto, sui mercati, anche la siccità autunnale ed invernale si traduce in carestia. La questione degli erbaggi, che nei passati anni faceva sorridere, è divenuta un problema serio dell'economia domestica. Non si parli di verze e di cavoli, che sempre più vanno stringendosi dalla tavola del povero alla tavola signorile: ma vi sono altre cose delle quali fra poco non si potrà parlare. Che cosa è divenuto il classico «soldo di prezzemolo» di tutti i nostri ricordi? Oggidì non si discorre più che di dieci centesimi di prezzemolo. E il chilo di patate che figurava nell'antiquata contabilità domestica per «un patacon»? Lo hanno ridotto a mezzo chilo i nuovi prezzi di quattordici e di sedici centesimi. E l'insalata, i due soldi d'insalata, che parevano fornire senza spesa il companatico? Orvia, vi sono canestri d'insalate rosse e fine che portano l'aristocratico cartello di «una corona e sedici centesimi» al chilogramma; e tutte le altre si sono messe subito in proporzione.

L'inverno è già per sè stesso la stagione della carestia; ma la siccità, il freddo ostinato, i bei cieli di cobalto intenso, le lune che giuocano col gelo a chi è più bianco, accrescono smisuratamente nella stagione invernale questa mancanza delle cose necessarie. Perciò non è un desiderio poetico che si ammollisca l'aria, che piova un poco, che la terra incominci a mettersi in assetto di primavera: è il bisogno di uscire dalle ristrettezze grandi che la siccità, anche nelle stagioni fredde, porta con sè.

**Il veglione della Croce Rossa.** Come abbiamo annunziato, stasera, al Teatro Goldoni, si darà il veglione «élite» della Croce Rossa.

**Il ballo degli esercenti in commestibili ed affini.** Sabato, al teatro Carlo Goldoni, si darà l'annunziata festa di ballo, organizzata dalla Cassa d'assicurazione dei principali, del Consorzio degli esercenti in commestibili. La festa, che è a totale beneficio del fondo pensioni e sussidi, comincerà alle 10 pom.

**Il veglione dello «Sport».** L'addobbo del teatro rende l'idea.. Tra i festoni di ellera che tutto all'ingiro inghirlandano il vasto teatro, c'è tutto un enorme, variatissimo campionario di quanto lo «sport» può offrire in tutta la gamma più eclettica delle sue manifestazioni. Dalla scherma, coi suoi guantoni, i suoi fioretti, le sue sciabole, le sue maschere, alla caccia, coi suoi fucili e le sue carniere; dal canottaggio al «lawn-tennis»; dal velocipedismo all'automobilismo, dalla pesca alla filonautica, dall'alpinismo all'atletismo, tutti i rami dello «sport» sono rappresentati largamente, in un assieme decorativo di bellissimo effetto. Sul palcoscenico, illuminato da otto candelabri a lampadine elettriche spicca nello sfondo la collina di Montuzza e il Castello quasi spumante fra le nubi. Nel centro sorge maestoso, reduce da oltre Atlantico, il grande dirigibile, «aereonave fusiforme», arrivato qui da Baltimora, battezzato col nome di «The Thunderboll».

Nulla manca a questa nave, che sembra riposare dal suo lungo viaggio, degli ingegnosi congegni creati e costruiti da Santos Dumont. E' una trovata degli «americani», i quali hanno avuto in quest'occasione un felice risveglio e desta l'ammirazione generale. Nell'ampia navicella ha preso posto una banda.... americana, fatta però all'europea, comprese le stonature.

In quest'ambiente sportivo si svolge il veglione, che è singolarmente animato e brillante. C'è molta gente; ci sono moltissime maschere, fra le quali parecchie belle, poche bellissime. Notiamo fra queste ultime due impeccabili «amazzoni», un originale «indiano», quattro belle giapponesi, alcuni alpinisti d'ambo i sessi. Molti «domino». Notati fra questi due neri, con viole mammole, elegantissimi. Ma la nota «sportiva» è raffigurata, si sa, anche fra le maschere. Canottiere, lawn-tenniste, pescatrici, cacciatrici - tutte portano nell'ambiente festoso la grazia del proprio costumino e quella del proprio spirito.... quando ne hanno.

Ma ecco. Pochi minuti mancano alla mezzanotte e mentre il maestro di ballo affatica per mettere in fila una quadriglia, fa il suo ingresso trionfale al veglione una bellissima e indovinatissima mascherata: «Il trionfo dello sport». Consta di 60 persone fra uomini e donne: un atleta muscoloso ed aitante, due «yokeys», quattro schermidori, impugnanti le lame.... di canna d'India argentata; segue la biga romana con una giovane matrona trasteverina che sventola all'aria il labaro del trionfo dello «sport»; - da ultimo le varie manifestazioni sportive chiudono la fila. La folla fa ala al passaggio della bella mascherata ed applaude. Il corteo sale sul palcoscenico, eseguisce alcune evoluzioni.... e il pubblico acclama ancora vivissimamente.

Un'altra mascherata ancora: e questa satirica. Si avanza una cassaforte seguita da quattro signori in cilindro e guanti. Sullo sportello della cassaforte è stampato a sillabe cubitali: «New-Sport». I quattro signori osservano attentamente la cassa; da una elegante valigetta estraggono alcuni ordigni fra i quali spicca il famoso trapano silenzioso, specialità per le casse forti. In pochi secondi il trapano viene applicato... ecco il coperchio della cassa è forato silenziosamente.... ma il silenzio e ben presto rotto da uno scroscio di applausi. E la cassa forte, modestamente, si ritira.

Il veglione frattanto ferve animatissimo, ha per gli amatori del ballo la platea e il palcoscenico turbinanti; e nei palchetti e nei corridoi e su e giù per le scale le mascherine si incrociano.

Verso un'ora la giuria del comitato per l'aggiudicazione dei premi si raccoglie e pronuncia il suo verdetto.

Il primo premio è assegnato alla mascherata il «Trionfo dello sport»; il secondo non fu accordato per mancanza di concorrenti; il terzo viene assegnato alle due impeccabili amazzoni. Lo scherzo della cassaforte era fuori concorso.

★ Prima, durante e dopo il veglione, grande animazione di gente nei caffè, nelle trattorie e nelle strade affollatissime, sotto il cielo stellato della notte fredda e serena.

**E' proibito di sputare nelle ferrovie.** Il foglio delle ordinanze per le ferrovie, uscito ieri l'altro, pubblica un decreto del Ministero delle ferrovie rivolto alle direzioni di tutte le ferrovie e redatto in termini molto energici, in cui si ordina di procedere con tutta severità contro coloro che hanno l'abitudine di sputare nelle sale di aspetto, negli atrii, nei «restaurants» delle stazioni, nei magazzini e nei carozzoni. Si dovrà collocare in tutti i locali delle stazioni e specialmente sui carrozzoni il seguente manifesto «Avvertimento. Per combattere la tubercolosi, lo sputo è rigorosamente proibito. Chi contravverrà a questa disposizione sarà punito con multa da 2 fino a 200 corone o con l'arresto da 6 ore fino a 14 giorni. L'i. r. Ministero delle ferrovie».

**Al Punto franco.** Nel numero di domenica ci siamo fatti interpreti di alcuni lagni pervenutici da circoli commerciali su inconvenienti che anche quest'anno si verificherebbero, come ogni anno, nella stagione del maggior movimento al Punto franco causa le ristrettezze delle rive di approdo e dello spazio in genere e l'insufficente sviluppo dei binari.

A tale proposito ci vien fatto osservare che incorporato quest'anno nel Punto franco il molo IV e fornito di un nuovo hangar che è tra i più vasti del recinto, non si trovò opportuno di occupare la riva opposta di quel molo con costruzioni, abbisognando i nostri traffici per certe loro peculiarità anche di rive aperte non meno che di hangars.

In quanto al piano superiore agli hangars, persona competente, richiamandosi alle sue proprie esperienze e agli esempi dei porti di Genova, Amburgo e Anversa, c'informa che il piano superiore potrebbe essere giovevole allo scarico del primo naviglio che per la prima volta lo avesse ad utilizzare, ma dopo l'apertura in ogni altro tempo riescirebbe di notevole imbarazzo nell'esercizio, ed anzichè aumentare la potenzialità del rispettivo tratto di riva la ridurrebbe considerevolmente, poichè il servizio simultaneo dei due piani l'uno sovrapposto all'altro intralcierebbe l'esercizio d'entrambi. L'idea dei piani sovrapposti venne studiata e ventilata in ogni riguardo per il progetto del futuro porto di S. Andrea e risolta nel solo modo possibile, cioè rendendo il piano superiore accessibile ai carri ferroviari. Questa soluzione per l'insufficienza delle aree disponibili e per il sistema di costruzione degli edifici esistenti, non è applicabile all'attuale Punto franco. In quanto al lagno della mancanza di vagoni, ci si osserva che l'inconveniente non dovrebbe essersi verificato in questi ultimi tempi al Punto franco, dove se talvolta scarseggiarono i vagoni, in breve via venne provveduto.

L'altro lagno risguardante la lentezza delle operazioni sarebbe giustificato in quanto riflette le caricazioni, ed è una conseguenza naturale delle ristrettezze del Punto franco; nei riguardi delle scaricazioni invece, se non vengono prontamente eseguite, il ritardo non sarebbe imputabile a chi conduce l'esercizio, ma alle ritardate disposizioni delle parti.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Stossich, dalla famiglia Antonio Valle, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla sig.a Concetta Kosovel, cor. 10 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.a Domenica Sbriscia, dai sig. Ortensia e Giacomo Orlando cor. 10, dalla famiglia Orlando-Camerini cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione fra agenti di commercio e scritturali, dal sig. Antonio Siberna cor. 10 a favore della Cassa ammalati del Consorzio dei caffettieri; dal sig. Angelo Gran cor. 5 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Santo Solazzi dal sig. Giovanni Hlabse cor. 20; dalla famiglia Squerzi cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cav. Enrico de Nagy dagli amici sig. Giuseppe e Paolina Umlauf di Venezia lire 6 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Regina Finzi, dalla nipote sig.a Anita Fischer cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. San Gentilomo, dal cav. Angelo de Daninos e consorte cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Ugo Goetzl, cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico.

— La signora Maria Litscher per onorare la memoria della signora Carolina Stossich, elargì cor. 10 alla Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero inoltre: dalla ditta E. E. cor. 50; dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15 per onorare la memoria della signora Domenica Sbriscia.

— Il signor Giacomo Piazza elargì cor. 5 all'Ospitale israelitico.

— Il signor Nicolò Marzan e consorte elargirono al fondo vedove ed orfani dei camerieri del Lloyd cor. 10 e ciò per onorare la memoria dell'indimenticabile loro madre e rispettivamente suocera.

— Alla Società «Igea» pervennero dal Consiglio d'Amministrazione del Lloyd corone 300, quale contributo per l'anno 1905.

**Pubblicazioni musicali.** Lo Stabilimento C. Schmidl e C. ha pubblicato in eleganti edizioni la «Follia carnevalesca», marcia del maestro sig. Michele Chiesa; e le canzonette popolari del Concorso del Politeama Rossetti: «El bel tenor», del maestro signor Chiesa e «Tarantantantanton» del maestro sig. Romanini.

★ Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato un'altra composizione della sig.a Olga Burgstaller-Brocchi, una «Serenata», per piano.

**Unione stenografica.** L'Unione stenografica è convocata a congresso generale ordinario per domani venerdì alle 7 pom. nella sede sociale, Corso 19, II p., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. congresso anteriore. 2. Comunicazioni della direzione. 3. Presentazione e discussione dei conti consuntivo pro 1904 e preventivo pro 1905. 4. Eventuali proposte dei soci. 5. Elezioni delle cariche sociali.

**Congresso della Società triestina di sconto e credito.** Nella sala minore dell'edificio di Borsa si tenne iersera il secondo congresso generale ordinario della Società triestina di sconto e credito sotto la presidenza del cav. Xydias. Erano presenti numerosi consortisti.

Il presidente rilevò che se la persistente sovrabbondanza di capitali disponibili e la conseguente depressione del tasso d'interesse ritardarono alquanto lo sviluppo dell'attività dell'associazione, non impedirono però il soddisfacente svolgimento degli affari sociali. Si ebbero nuove adesioni anche fra ragguardevoli industriali e negozianti dell' Istria e del Friuli. Nell'interesse della società fu chiamato a far parte della direzione il sig. Giorgio Candussi-Giardo, podestà di Rovigno e proprietario della ditta omonima. Il presidente esprime gratitudine al comm. Oscarre Gentilomo, direttore della filiale del Credit e al vice-direttore sig. Riccardo Tischler, che furono larghi di appoggio alla società.

Il segretario sig. Jelenko dà lettura del rapporto sulla gestione pro 1904. I consortisti da 122 salirono a 145. L'utile netto fu di cor. 18.758.82 per cui si propone il dividendo del 3 e mezzo p. c. alle quote interamente versate, assegnando congruo importo al fondo di riserva. Senza discussione si approvano il bilancio e la proposta ripartizione degli utili. Su proposta del sig. Polli viene votato un ringraziamento alla direzione.

Si approvano quindi alcuni cambiamenti nello statuto sociale. A questo proposito il sig. Polli fa la raccomandazione che venga istituito un piccolo fondo pensioni per gli impiegati della Società.

Il presidente risponde che la direzione si è già occupata dell'importante argomento, però avendo la società appena un anno e mezzo di vita, tale provvedimento potrà venire preso soltanto con lo svilupparsi dell'azienda. Il sig. Polli si dichiara soddisfatto.

Da ultimo si procede alle elezioni parziali delle cariche. A direttori riescono eletti i signori: dott. Iginio Brocchi e Giorgio Candussi-Giardo; a revisori i si-

gnori: cav. Callisto Cosulich e M. E. Matatia; a revisore sostituto il sig. Ed. Hahn.

**Congressi sociali.** La Cassa di protezione dei lavoranti barbieri è convocata a congresso per stasera alle 9.30 nel salone del Leon d'oro, in via Stadion 10.

**Le nuove banconote da 10 corone.** Col giorno 25 corr. la Banca austro-ungarica comincerà a mettere in circolazione le bancanote da 10 corone con data del 2 gennaio 1904. Le banconote da 10 corone presentemente in circolazione vengono ritirate.

Le banconote vecchie da 10 corone con data del 31 marzo 1900 vengono accettate in pagamento e per lo scambio presso le sedi principali e le filiali della Banca austro-ungarica fino a tutto il 28 febbraio 1907. Passato questo termine tali banconote verranno accettate dalle sedi della Banca austro-ungarica solo per lo scambio. Dopo il 28 febbraio 1913 la Banca austro-ungarica non è più obbligata a rimborsare tali banconote da 10 cor. con data 31 marzo 1900.

Ecco ora la descrizione ufficiale delle nuove banconote da dieci corone. Le banconote della Banca austro-ungarica da 10 corone con data 2 gennaio 1904 hanno un formato della larghezza di 135 millimetri e dell'altezza di 80 millimetri e portano, su carta confezionata nel suo spessore senza linee ad acqua una stampa doppia, da una parte il testo tedesco, dall'altra il testo ungherese. Il disegno propriamente detto della banconota stampato in color violetto, della larghezza di 125 millimetri e dell'altezza di 70 millimetri consiste di due parti rettilinee che s'accostano l'una all'altra. La parte sinistra porta sopra nel mezzo in un'incorniciatura rettangolare fregiata a rabeschi dal lato tedesco, stilizzata l'aquila imperiale austriaca, sotto la quale si trova il testo. Sotto il testo nel mezzo havvi una rosetta ornata di fregi con a destra ed a sinistra l'indicazione del valore nominale della banconota, cioè dieci corone tradotta in otto differenti lingue della Monarchia. Dal lato ungherese della banconota si trova in luogo dell'aquila imperiale austriaca lo stemma dei Paesi della Corona d'Ungheria ed in luogo dell'indicazione del valore nelle differenti lingue sta scritto da ambe le parti della rosetta il valore solo nella lingua ungherese con le parole «Tiz korona». La parte destra della banconota che è circondata da una strettissima cornice di forma rettangolare fregiata di linee bianche in direzione rettilinea contiene in ognuno dei due angoli superiori uno scudo rotondo il quale porta la cifra «10» in bianco su fondo scuro. Questi due scudi sono uniti per mezzo d'un nastro sul quale pure in bianco su fondo scuro spiccano dal lato tedesco le parole «Zehn Kronen» e dal lato ungherese le parole «Tiz korona». Dal mezzo della cornice si stacca su campo perfettamente rotondo una testa ideale di bambino fiancheggiata al dissopra a diritta ed a sinistra ed al dissotto nel mezzo da una rosetta a ghirigori; queste rosette stanno su fondo tratteggiato gradatamente a fregi. Tra la rosetta inferiore ed il margine della cornice vi è una tabella, la quale reca in lettere bianche su fondo scuro tanto dal lato tedesco che da quello ungherese la disposizione penale. La tinta di fondo di vari colori rappresenta uno sfondo inciso a guisa di rilievo consistente da un ornamento quadriforme che s'alterna con la cifra «10». Questo fondo porta nella parte centrale del campo scritto la cifra «10» in grande ed assume in questo posto una tinta prettamente rossa. La indicazione della serie dal lato tedesco della banconota e la indicazione del numero dal lato ungherese sono di color verde e stanno a destra ed a sinistra degli stemmi dei relativi paesi.

**Che ci stanno a fare?** Prima che si iniziassero i lavori per lo spostamento della linea tranviaria in via Stadion, noi avevamo richiamato l'attenzione sul colonnino all'angolo della Scuola Industriale, che veniva a trovarsi in estrema e pericolosa vicinanza con una curva del nuovo binario. In mezzo a tanta ecatombe di colonnini della città, quello non si è voluto rimuovere: ed ora i carrozzoni vi passano quasi rasente, formando una strettoia che, all'uscir dei ragazzi dalle **tre** scuole attigue, par fatta apposta per determinare un giorno o l'altro un accidente.

Ma vi sono anche altri colonnini che non hanno ragione d'essere e che riescono, più che altro, un inciampo al passaggio. Vogliamo dir quelli che segnano una linea di confine sul passaggio dell'Acquedotto all'altezza del Politeama. Che cosa vogliono indicare? Che le vetture non debbono passarvi? Ma le vetture ormai sanno benissimo che la parte centrale dell'Acquedotto è riservata ai pedoni: viceversa, essendo quella divenuta ormai una via di grande passaggio in certe ore di tutte le stagioni, sono i pedoni stessi che si seccano di dover assottigliare le file e ritardare il passo tra quella barriera di piuoli. Come si sono tolte le catene che anticamente chiudevano il passaggio al suo imbocco e che non servivano più, così si potrebbero togliere quei colonnini che, ci pare, non hanno altra funzione che di seccatura e d'ostacolo in un punto frequentato della città.

**Convegni sociali.** Il Club famigliare darà domenica prossima, nella sede sociale **(via del Farneto 56)** una veglia mascherata. La festa comincerà alle 9 pom.

★ Il Club famigliare Calliope darà sabato nella sala Tersicore, una serata di danza, che sarà preceduta da un concorso di cartoline artistiche (disegnate, dipinte, ricamate, escluse quelle stampate). La festa comincerà alle 9.

**Vendita di lapidi e croci funerarie.** Il 15 marzo nel cimitero cattolico di S. Anna si procederà alla vendita di alcune centinaia di lapidi e cippi funerari levati da sepolture comuni dell'anno 1894 ed in parte anche da sepolture decennali scadute e non rinnovate. La vendita sarà fatta per lotti al miglior offerente non sotto il prezzo di stima.

Fino al giorno precedente alla vendita gli aventi diritto potranno ritirare le lapidi facendo valere le loro ragioni alla Sezione V del Municipio, dalla quale otterranno la licenza per il ritiro.

## IL GRAVISSIMO ACCIDENTE DI IERI.

### Lo scoppio di una granata.

Sul gravissimo accidente accaduto iermattina ad un agente della ditta M. Cramer e I. Schwarz, di cui abbiamo dato le prime notizie nel «Piccolo della Sera» di ieri, abbiamo raccolto i seguenti particolari.

La ditta Cramer e Schwarz aveva acquistato dall'arsenale d'artiglieria di Pola tre vagoni di ferramenta vecchia, la quale fu collocata in un deposito di proprietà della ditta stessa al N. 9 di via Cecilia. Alcuni operai e l'agente Antonio Bontempo erano incaricati di fare la cernita della merce. Fra quella ferramenta c'erano parecchie granate, naturalmente scariche. Siccome le granate avevano un involucro di piombo, gli operai e il Bontempo le collocarono a gruppi in una caldaia, e mediante il fuoco acceso in un gran fornello, le liberavano dal piombo.

Iermattina verso le 9 nella caldaia erano state collocate cinque granate e presso il fornello se ne stavano quattro operai e il Bontempo. Improvvisamente dalla caldaia si elevò una fiammata cui seguì immediatamente una esplosione: evidentemente una delle granate, tuttora cariche, era scoppiata. Dalla caldaia, dopo lo scoppio si elevò una piccola nube di fumo grigio che sparse intorno il caratteristico odore della polvere bruciata. Disgraziatamente lo scoppio della granata non era stato senza conseguenze. La esplosione - che fu udita in tutto il quartiere come una potente cannonata - fu seguita da un urlo d'angoscia: l'agente Bontempo era caduto al suolo: la granata aveva colpito il Bontempo, ferendolo orribilmente. L'infelice giovane aveva uno squarcio alla gamba sinistra: le carni, dai pezzi del proietile, erano state staccate e lanciate contro una parete del laboratorio; il ginocchio era fratturato in cinque pezzi; inoltre aveva altre ferite alle mani e agli archi sopraorbitali. I quattro operai, che pure si trovavano presso la caldaia, erano rimasti illesi. Come si può immaginare, si affrettarono intorno al ferito, ed uno corse al telefono ad invocare un dottore della Guardia medica. Il dottore accorso prontamente, prestò al sofferente le prime cure e poscia col carro-ambulanza lo fece trasportare all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione. I medici del Nosocomio stettero intorno al ferito oltre un'ora. Nonostante la gravità delle lesioni della gamba i medici nutrono speranze che il giovane possa cavarsela con un paio di mesi di cure. Le lesioni alla faccia non sarebbero gravi, la vista sarebbe salva.

Il Bontempo, che ha 26 anni, era occupato presso la ditta Cramer e Schwarz da oltre sei anni, ed era molto beneviso, per cui il disgraziato accidente toccatogli impressionò vivamente i principali e i colleghi.

Sul luogo del fatto si recarono per le indagini il giudice agl'istantanei dott. Prati e il commissario di Polizia dott. Zecchini.

★ Impressionato dalla detonazione, qualche abitante del vicinato credendo si trattasse d'incendio telefonò ai vigili, che si recarono sul luogo inutilmente.

---

**I reclami del pubblico.** Il terriccio della mareggiata del 1904. Lungo l'allargato passeggio da Barcola a Miramar si trova tuttora ammonticchiato il terriccio smosso dalla mareggiata del febbraio 1904! Sono parecchi carri di terra che si dovrebbero portar via, e il lavoro è stato affidato, a quanto pare, ad un solo uomo con una carriuola. La frana caduta sulla linea ferroviaria nella primavera passata fu fatta scendere sul passeggio e nessuno fu incaricato poi di sgombrarnelo.

★ Una colonna... luminosa. Parecchi abitanti di via Gioachino Rossini si lagnano che non si trovi modo di abbreviar la vita alla colonna luminosa, che pompeggia sgradevolmente il margine del Canale: pestifera nell'estate; e in tutte le stagioni, a quanto dicono, poco edificante per chi vede dall'alto attraverso i suoi vetri. Crediamo che al suo toglimento verrà provveduto anche prima che si deliberi sulla riforma generale dei vespasiani pubblici, della quale si sta ora studiando un progetto al Magistrato civico.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Nella settimana dal 5 all'11 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 36;
espulsi morti ed aborti: 8;
nati vivi: 104, cioè 56 maschi e 48 femmine, dei quali 23 illegittimi;
morti: 127, cioè 75 maschi e 52 femmine, dei quali 35 inferiori ad un anno.

Dei 127 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da tifo; 1 da pertosse; 11 da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 6 da congestione cerebrale; 9 da malattie organiche del cuore; 11 da bronchite acuta; 5 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 1 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 34 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 4 da suicidio.

**Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana decorsa furono notificati 792 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 784; rimangono in cura 1748. Fra questi si contano 278 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 23.328.66.

**Incendio.** Antonio Frabez avvisava l'appostamento dei vigili in via Economo che un incendio erasi manifestato nel lavoratorio dell'impresa Faccanoni alla riva Grumula. Oltre ai vigili suddetti accorsero pure quelli dell'appostamento principale al comando del luogotenente Chaudoin e videro che il fuoco aveva avuto origine dalla difettosa costruzione di un tubo dell'officina meccanica. Dopo un'ora circa il fuoco fu spento. Il danno è di circa 1000 corone.

**Grosso furto.** Ieri nel pomeriggio, i ladri penetrarono nell'abitazione di Carlo Ruan, capo bracciante occupato presso la ditta Fratelli Brüll; abitante in via Media N. 3, e rubarono una quantità rilevante di oggetti preziosi e un grosso importo di denaro. I ladri entrarono nel quartiere con una chiave adulterina e, per trovare il «morto», misero tutto a soqquadro, sparpagliando sul pavimento il contenuto di tutti i cassetti di un armadio. Il Ruan, che denunciò il furto alla Polizia, dichiarò di soffrire un danno di circa 6000 corone.

**Arresto di un truffatore.** Qualche giorno fa il signor G. Maron, floricultore in Corso 5, mandò a riscuotere un conto da un cliente il quale, cadendo dalle nuvole, mostrò al riscuotitore il conto già saldato e debitamente firmato dal signor Maron. L'incaricato, subodorando la gherminella, ottenne dal cliente il conto saldato e lo portò al suo principale. Il signor Maron constatò che la firma apposta al conto saldato rassomigliava bensì alla sua, ma era falsa.

Fate alcune indagini, scoperse che erano stati riscossi nella stessa guisa parecchi altri conticini, per l'importo complessivo di 136 corone, e riuscì anche a scoprire il truffatore: un suo assistente ficrista, Pietro F. Il truffatore quando apprese che tutto era scoperto, se la svignò a Gorizia. Il danneggiato però presentò querela contro il F. e la Polizia telegrafò a Gorizia, ove ieri mattina il F. fu arrestato. Lo trovarono in possesso di 90 centesimi. Sarà condotto a Trieste.

**Arredi sacri di misteriosa provenienza.** Ieri mattina, verso le 11, l'ispettore delle guardie Varivodich passando per la via Arcata gettò casualmente un'occhiata nella bottega della rigattiera Sara Wachsmann: e scorse un uomo sulla cinquantina, modestamente vestito, il quale teneva in mano un calice ecclesiastico, di metallo giallo. Il Varivodich si fermò sembrandogli strana la presenza di quell'oggetto tra le mani di quell'uomo. Entrato nella bottega, vide che lo sconosciuto oltre al calice aveva in una cassettina parecchi altri oggetti ecclesiastici in metallo giallo e bianco, e notò che tutti, compreso il calice, erano semifrantumati. La Wachsmann, interrogata, dichiarò che lo sconosciuto le aveva offerto quegli oggetti come «rottami di argento e di oro». L'individuo, che è tale Giuseppe I., di 50 anni, fruttaiolo, abitante in via della Barriera vecchia, dichiarò di aver ricevuto gli oggetti da uno sconosciuto con l'incarico di venderli. L'ispettore sequestrò gli oggetti, ch'erano 22, e condusse il I. alla Polizia, dinanzi al cancellista Zafutta. Si ritiene che gli oggetti provengano dai furti commessi tempo addietro in alcune chiese del Territorio. In attesa di far un po' di luce nella faccenda, il I. fu condotto in via Tigor.

**Bambina percossa.** Sotto questo titolo abbiamo riferito lunedì scorso che la decenne Gemma Zupin, abitante in via Remota 5, era stata accompagnata alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al naso e al labbro superiore. Rileviamo ora che la piccola Zupin, non era stata percossa, ma bensì atterrata da un maldestro ciclista, tale Carlo Z., pure abitante in via Remota, e contro il quale la famiglia Zupin presentò querela.

**Ubriaco eccedente e prepotente.** Ieri verso le 1.30 pom., nell'osteria di Giuseppe Parenzan, in via S. Giusto 22, entrò un uomo sulla trentina, vestito all'artigiana, il quale chiese all'oste se era disposto a fargli credito. Il Parenzan rispose negativamente e lo sconosciuto allora chiese un quarto di vino dichiarando che avrebbe pagato subito. Però, bevuto il vino, il tizio si rifiutò di pagare ed il vinaio gli tolse il cappello.

— Co la gavarà pagà, ghe lo tornarò!

— E mi ghe digo che se no la me lo torna subito ghe spaco la testa.....

Il prepotente fece l'atto di levarsi la giacca ma il Parenzan non gliene lasciò il tempo: lo sollevò di peso e lo gettò fuori dell'esercizio.

Il tizio ricomparve un momento dopo armato di un grosso sasso. L'oste glielo tolse abilmente, poi gli somministrò una buona dose di busse ed infine lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Carlo P., di 28 anni, manovale, da Reifenberg, abitante in via Calvola N. 14. L'impiegato lo fece accompagnare in via Tigor.

**Durante il lavoro.** Il tipografo Nicolò Abrescia, d'anni 14, abitante in via di Torre bianca, mentre stava tagliando un pacco di carta, con la macchina da tagliare, gli restò la mano sotto il coltello riportando una ferita di taglio.

Al fabbro Giacomo Lesina, d'anni 71, abitante in via San Maurizio 10, si conficcò una scheggia d'acciaio nel dorso della mano destra con recisione dell'arco arterioso superficiale.

Ricorsero all'Igea.

Ieri alle 4.25 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato a Servola, ove nei pressi della costruenda linea ferroviaria trovò il manovale montenegrino Radus Vucovich, d'anni 18, il quale, mentre lavorava, era stato atterrato da un vagoncino di materiale e aveva riportato contusioni all'addome. Fu trasportato all'Ospitale.

**Lesioni accidentali.** Ieri ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Caris, d'anni 28, abitante in via dello Scoglio 446, per una ferita lacero contusa all'occipite.

Aurelio Spitzer d'anni 27, contabile, abitante in via della Caserma 8, per una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Maria Battig d'anni 25, abitante in via Altana 3, per una ferita lacero-contusa al capo.

Antonio Subach, d'anni 29, bracciante, abitante in via dei Bachi 4, per una ferita lacera al polso destro.

Ricorsero all'Igea:

Margherita Tivoli, d'anni 8, abitante in via Malcanton 19, perchè cadendo mentre aveva un coltello tra le mani riportò una ferita di taglio al pollice destro.

Ettore Costino, d'anni 3, abitante in via S. Anastasio 6, perchè ingoiò un pezzetto di lapis chimico.

**Cadute.** Giovanni Denipoti d'anni 33, oste, abitante in Piazza S. Giovanni N. 2, ieri cadendo si produsse varie lesioni al naso e al mento.

Giuseppe Vettach, d'anni 42, manovale, cadendo da un impalcato riportò una contusione alla coscia.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom. 3.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.3.

**Lotto.** Estrazioni del 15 febraio:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bruna | 14 | 8 | 29 | 23 | 84 |
| Innsbruck | 52 | 87 | 26 | 82 | 16 |

**Corrispondenza aperta.** *Antichità.* Se si tratta di cose di serio valore, al Museo d'antichità; veri e proprii antiquarii non vi sono a Trieste. — *Lettore fiumano.* Cavalchina è parola più antica che veglione e fu nell'uso veneziano del settecento. In fondo, si tratta della stessa cosa. — *Kandler.* Mandi pure; si vedrà. — *Marcello.* Un vestito a sacco è sempre un vestito da passeggio e null'altro. — *Regnicolo. Si rivolga* al consolato d'Italia. — *Dignano.* Il figlio, che ha una sostanza propria, divenuto maggiorenne, ha diritto di disporre come crede; la legittima invece (cioè il diritto a una parte dell'eredità paterna o materna) non gli perviene che in morte dei genitori. — *Dolores.* Si rivolga all'Amministrazione.

**Ogni giorno una.** Tra due «bohemiens».

— Tu hai ancora qualche cosa che ti sorride sulla terra.

— Sì.

— Che cosa mai?

— La punta delle scarpe.

## ASTERISCHI DI CRONACA

La medaglia, dedicata dai medici primari degli ospedali civici di Trieste a Giuseppe Brettauer e della quale abbiamo parlato ieri, è opera d'arte egregia modellata dallo scultore Marin e coniata dal Johnson di Milano. La dedica ha il seguente tenore:

*«Al - giubilato collega - Giuseppe Brettauer - oculista - per dottrina e pratica - celebratissimo - i medici primari - degli spedali civici di Trieste - con affetto profondo - e ammirazione altissima - MCMIV».*

La medaglia fu presentata al festeggiato dai medici primari del Nosocomio, dello Stabilimento di maternità, del Manicomio, dell'ospedale della Maddalena e dal prosettore, a nome dei quali il presidente del Collegio medico dott. de Manussi dopo aver ancor una volta espresso al dottor Brettauer a nome suo e del corpo sanitario il rammarico, per la decisione presa di abbandonare lo stabilimento, gli presentò la medaglia in segno di alta estimazione, di viva simpatia e venerazione, pregandolo di volere anche per l'avvenire conservare ai colleghi l'ambita amicizia e benevolenza, e augurandogli di godere per lunghi anni i frutti della sua attivissima carriera.

*

Abbiamo già dato il numero massimo di persone che, secondo recenti disposizioni, possono essere accolte al Politeama Rossetti durante i balli. Ieri fu stabilito il numero per gli altri Teatri che sogliono dare feste da ballo: il Teatro Verdi ebbe il limite di 2400 persone, la Fenice di 2150 e il Goldoni di 1250.

*

Stando a un'indiscrezione di retroscena, la *Mandragola* della quale fu proibita di recente la rappresentazione non avrebbe avuto che una lontana parentela con la celebre comedia di Machiavelli; anzi si sarebbe chiamata *Il succo di Mandragola.* - Una *Mandragola* moralizzata, forse? - No, lo stesso soggetto fisiologico: la sterilità della donna: ma aggravato di una scena capitale, un consulto medico, che sarebbe stato una perfetta sudiceria. - Così le voci bene informate.

*

Interessanti, in questi giorni, sul Corso, le vetrine carnovalesche: le esposizioni di stoffe che paiono studi di colore, e ne raggiungono difatti gli effetti più intensi. Qui tutto rosso, lì tutto rosa, più là tutto bianco, e lì ancora variazioni cromatiche sulla gamma dei bruni lucidi e dei bruni opachi: l'arte del comporre vetrine ha fatto progressi tra noi negli ultimi anni; si direbbe che i fiumi di stoffe spiegati a tentare la fantasia carnovalesca delle donne abbiano acquistato il dono dell'intelligenza.

*

A proposito di errori d'accentuazione nei nomi, un egregio docente ci osserva che l'iniziativa per correggerli dovrebbe essere presa dai docenti delle nostre scuole. I docenti nel fare l'appello, non dovrebbero trascurare di accentuare Padovàn, Dapisìn, Trevisàn, Desimòn, Furlàn, Mazzalòrs, Furiàn, Barisòn, anzichè Dàpisin, Fùrlan, Bàrison, Trèvisan, ecc. come si fa purtroppo in qualche scuola media, commettendo e perpetuando l'errore.

## Teatri e Concerti

### LA MARMOTTA
di Antonio Mars
**al Filodrammatico.**

«Canibal», dopo una vita brillante, ha preso moglie; ma le dissolutezze giovanili hanno in lui lasciato uno strascico. Il povero diavolo durante tutto il giorno è colto da terribili accessi di sonno: appena ha cinque minuti liberi, ne approfitta per mettersi in un cantuccio a dormire; dorme dietro i paraventi, dorme sulle poltrone, non veduto, mentre i domestici lo coprono con un tappeto; e senza volerlo egli sta per sorprendere i segreti di una coppia d'amanti. Come fare per non cascare dal sonno? perchè la sua posizione di marito in luna di miele gl'impone dei doveri che mal si conciliano con quella stanchezza che lo tormenta e lo assedia. A qual partito appigliarsi? E' semplicissimo. Per essere sveglio alla notte, bisogna dormire di giorno. Ed è così che il povero «Canibal» decide di prendere in affitto una stanza per andare, di giorno, a dormire. Ma egli incappa in uno di quei quartierini di affittastanze che oramai da tanto tempo fanno le spese dei secondi atti di tante e tante «pochades». Figuratevi i pasticci che ne succedono, quando proprio in quell'appartamento vengono a germogliare tutti i fiori dell'adulterio che l'autore ha seminati nella sua buffoneria. Dato il punto di partenza grazioso, l'autore però avrebbe potuto trar partito assai più vantaggioso dalla sua «trovata». Invece, l'atto secondo non ha nulla di originale; è una delle solite esposizioni di uomini in mutande, un aprirsi e chiudersi di porte, e non vi manca nemmeno la oramai tradizionale comparsa del commissario di polizia per la constatazione del delitto flagrante. Poco spirito nel dialogo; mezzi volgari per provocare il riso; tuttavia la risata si ottiene, e l'atto secondo raccoglie tre chiamate. Il terzo fa snodare gli equivoci, ma qui la vivacità vien meno; dialogo e azione languono. Totale: l'atto primo è grazioso; il secondo banale; il terzo languido. Ma la «pochade» è recitata bene, con brio e comicità. E si ha una chiamata anche alla fine. Sichel, nella parte titolare, è esilarante come sempre; la signora Sichel e tutti gli altri, benchè non abbiano parti molto tipiche in cui emergere, lodevolissimi; merita una noticina di lode anche la signorina Antuzzi, che colorisce con molta grazia di sottintesi una particina di cameriera all'atto secondo.

«La marmotta» questa sera si replica. E domani si attacca subito un'altra novità, «quotata» fra le buone, a giudicarne dai recenti successi nel regno vicino: «La trovata del brasiliano» in 4 atti di Nancey e Armont.

**Fenice.** Alla «matinée» accorse ieri pubblico numeroso, e le risate furono irrefrenabili alle avventure di «Don Felice disertore».

Oggi si dà nuovamente «Frutto proibito» che pare venga gustato dal pubblico.

### Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Frutto proibito!* commedia in 3 atti di E. D'Acierno. Spettacolo di varietà.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La marmotta,* in 3 atti di Mars.
GOLDONI. Ore 10. Veglione della Croce Rossa.

## Nel „Piccolo della sera" di ieri:

**Articoli e corrispondenze.** I rapporti fra l'Austria e l'Ungheria (Lelio). Gli amori al Giappone. L'affare Montignoso. Alla vigilia del processo Murri. Libri recenti (A. Mazzucchetti).

**Notiziario.** - Granata che scoppia e ferisce gravemente un impiegato. Una batteria di obici nel castello. Cronaca del freddo. Federico Humbert in carcere. Un altro misterioso assassinio a Firenze.

**Mondo affari.** Il mercato granario.

**Teatro Arti e Lettere.** «Il più forte» di Giacosa, a Milano. «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio.

**Sport.** Le ultime corse al trotto a Nizza.

**Ultima Ora.** Un discorso dell'on. Rizzi alla Camera. Il trasferimento della sede del Lloyd. Dichiarazioni di lord Landsdowne alla Camera dei lordi. Il suicidio di uno storiografo croato.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Thetis» da Venezia con 30 pass., «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 32 pass., «Selene» da Corfù e Cattaro; il pir. ital. «Dauno» da Bari e Ravenna; i pir. a. u. «Duna» da Cattaro, «Istriano» da Pola con 8 passeggeri.

— Partirono i lloydiani «Almissa» per Metcovich, «Juno» per Costanza; e il pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich.

**Movimento dei piroscafi lloydiani a Costantinopoli.**

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Bucovina» l'8 da Odessa, «Aurora» il 9 da Trieste e la Tessaglia diretto, «Hungaria» da Trieste e la linea greco-orientale A., «Thalia» il 10 da Trieste e la linea A. della Tessaglia, «Apollo» da Volo, «Castore» da Batum, «Dalmazia» il 13 da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Bar. Call» l'8 per Bourgas, Varna, Costanza e Odessa, «Gorizia» l'11 per Trieste (celere), «Hungaria» per Batum, «Aurora» per Trieste e la linea A. della Tessaglia, «Bucovina» il 12 per la Tessaglia diretto e Trieste, «Castore» il 13 per la linea greco-orientale e Trieste, «Thalia» il 14 per la linea A. della Soria-Caramania.

**Movimento dei piroscafi a. u.**

«Immacolata» partì ieri da Porto Said per Odessa, «Szeged» arrivò il 14 a Riporto, «Adria» il 14 ad Algeri.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 14 da Mombassa per Zanzibar, «Urano» diretto a Santos arrivò il 14 a Pernambuco, «Imperatrix» da Trieste proseguì il 14 da Aden per Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste proseguì il 13 da Colombo per Aden, «India» diretto a Trieste partì il 13 da Calcutta per Colombo.

**Avvisi ai naviganti.**

Sicilia. Costa Nord. Il comandante della nave da guerra italiana «Euridice» informa che nel porto di Palermo, a circa m. 320 per 200. dal fanale sulla testata del molo Sud, è stato ancorato, in m. 8 d'acqua, un gavitello a forma di botte. A pochi metri a West di questo gavitello trovasi il limite della secca di Castellamare.

Marocco. Ceuta. Cambiamento di un fanale. Sull'estremità del molo Nord in corso di costruzione a Ceuta, al posto del fanale verde che fu asportato, vien ora acceso un fanaletto a luce «fissa rossa».

*16 Febbraio*

### Da GORIZIA.

**— La slavizzazione sistematica.**

Vi è molto malumore in città perchè essendo stato collocato in quiescenza il sig. Tominz, uff. superiore di cancelleria e capo dell'ufficio tavolare, si è presentata l'occasione di dimostrare un'altra volta che al Palazzo di Giustizia a Gorizia si deve evidentemente obbedire ad una parola d'ordine: allontanare l'elemento italiano e sostituirlo con gente slava. Nel caso attuale, al posto del Tominz hanno concorso tre bravissimi impiegati, cioè Gianelli, ufficiale superiore di cancelleria a Rovigno e Rosman e Vittori di qui. Tutti e tre furono squalificati perchè non trovati abbastanza forti nello sloveno, e si compose una terna di sloveni... che non conoscono affatto la lingua italiana, che è la lingua del paese e perciò quella del Foro. Come si vede, la slavizzazione procede metodicamente, sistematicamente: quando un italiano muore o va in pensione, lo si sostituisce con uno slavo. E poi si meravigliano, a Vienna, se gli italiani sono malcontenti!

**— Gorizia al professor Mussafia.**

Nella ricorrenza del settantesimo anniversario dell'illustre prof. Mussafia, il nostro podestà, avv. Venuti, gli inviò un telegramma di felicitazione e di augurio.

### Da PIRANO.

**— La prova del gas.** (Per tel.)

Questa sera ad ore 7 fu fatta la prova parziale del gas, illuminando la piazza Tartini e la riva Dante. Furono accesi ventinove fanali. La prova corrispose perfettamente alle promesse dell'impresa: i fanali dànno una luce intensa e bianchissima. Il primo fanale fu acceso dal podestà. Tutta la sera vi fu grande movimento sulla piazza e sulla riva. Grandi generali elogi si fanno all'impresa del dott. Strache.

## COMUNICATI *)

*GIUSEPPINA APPICH*
— e —
*CESARE MENARDI*
*SPOSI.*

*Lubiana, 15 Febbraio 1905.*

Dichiaro pubblicamente che le offese da me portate al **Dott. Giovanni Letis,** medico in Pinguente, non corrispondono alla verità e glieno chiedo colla presente le scuse più ampie.

**PIETRO CEROVAZ.**

Mi riservo di smentire ampiamente nell'«**Arte**» del 28 corrente le false e calunniose asserzioni emesse sul mio conto nel dibattimento penale contro Novelli, pubblicando tutti i documenti atti a far risaltare luminosamente la verità.

**GIOVANNI SIMONETTI.**

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO COOPERATRICE
— degli —
**AGENTI DI MANIFATTURE**
**TRIESTE.**

Per disposto dello Statuto, la sottoscritta comunica agli onorevoli consoci che il

**Congresso Generale Ordinario**
del XXXII anno sociale 1904

avrà luogo *Venerdì 24 Febbraio p. v. alle ore 8.15 pom.* nella sala della Spettabile Società Operaia (gentilmente concessa) col seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso.
2. Rapporto sull'operosità virtuale.
3. Relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica.
4. Approvazione dell'annuo resoconto.
5. Eventuali proposte.
6. Elezioni generali: della Direzione, della Giunta di sorveglianza e dei Giudici arbitri.

Trieste, 27 gennaio 1905.

**La Direzione.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

### Falso peggiorativo.

Chi crederia che a fare un edificio
Maestoso e splendente
Il peggiorar l'*inter* sì nudo e semplice
Ti fosse sufficente?

**Spiegazione del giuoco precedente:**
RUSSO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 15 Febbraio.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.—, Staatsbahn 653.50, Alpine 523.—, Lotti turchi 134.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.60 (213.75), Disconto 195.10 (194.25), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.60 (104.60), Meridionali 159.50 (758.50), Mediterranee 449.— (450.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.35 poi sino —.—. Chiusa francese 99.92 (99.85), Italiana 104.75 (104.32), Spagnuola 92.10 (91.87) Banche Ottomane 598.— (590.—) Rio Tinto 1619 (1605) Lotti turchi 130.25 (130.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 677.— a 679.—.

**Listino.** Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.20 a 240.70, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 677.— a 679.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 651.— a 653.—, Lombarde 89.— a 90.50, Lotti turchi 133.50 a 134.50.

*Parigi* 15. Chiusa. Rendita francese 3% 99.92, Rendita ital. 5% 104.75, Rendita Spagnuola esterna 92.10, Azioni Banca ottomana 598.—.

*Parigi* 15. Chiusa. Ferrate austr. 699.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 89.97, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 102.65, Rend. ungh. in oro 4% 100.45. Länderbank 505.—, Lotti Turchi 130.25, Banca di Parigi 13.05, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1619.

*Londra* 15. (Cambi Chiusa). Consolid. $90\frac{1}{2}$, Lombardi $3\frac{3}{4}$, Argento $28\frac{3}{16}$, Rend. Spagnuola $91\frac{3}{8}$, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{1}{2}$, Pagam. della Banca —.—.

*Francoforte* 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 16.90.

**Caffè.** *Amburgo.* 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.25, per maggio 37.75, per settembre 38.75, per dicembre 39.25.

*Amburgo* 15. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—41, buono loco 43—44. sost.o

*Havre* 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per dicem. 45.75.

*Nuova York* 15. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 15 in ribasso 10 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio $4\frac{01}{100}$, Febbraio-Marzo $4\frac{01}{100}$, Marzo-Aprile $4\frac{04}{100}$, Aprile-Maggio $4\frac{06}{100}$, Maggio-Giugno $4\frac{07}{100}$, Giugno-Luglio $4\frac{09}{100}$, Luglio-Agosto $4\frac{10}{100}$, Agosto-Settembre $4\frac{11}{100}$, Settembre-Ottobre $4\frac{11}{100}$, Ottobre-Novembre $4\frac{11}{100}$.

**Metalli.** *Londra* 15. Stagno Straits: Apert. $132\frac{1}{8}$, Chiusa $130\frac{1}{2}$, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto $67\frac{7}{8}$, per 3 mesi $68\frac{1}{4}$.

**Petrolio.** *Anversa* 15. Loco 18.50. calmo

**Olio.** *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 46.25, per marzo 46.75, maggio-agosto 46.50, settembre-dicembre 46.50 calmo

**Segala.** *Parigi* 15. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

**Frumento.** *Parigi* 15. Mese corrente 23.—, per marzo 23.35, per marzo-giugno 23.70, maggio-agosto 23.75. fiacco

**Farina.** *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per marzo 30.10, marzo-giugno 30.50, maggio-agosto 30.85. fiacca

**Spirito.** *Parigi* 15. Per mese corrente 45.50, per marzo 44.50, maggio-agosto 43.50, settembre-dicembre 39.25. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 37.—37.50 calmo, bianco per mese corr. $41\frac{1}{2}$, per marzo-giugno $42\frac{1}{8}$, calmo, per maggio-agosto $42\frac{5}{8}$, ottobre-genn. $34\frac{1}{2}$. Raffinato 76.50 a 77.—.

*Amburgo* 15. (Chiusa). Per febbraio, 30.15, per marzo 30.10, aprile 30.15, maggio 30.30, giugno 30.30, luglio 30.35. staz.o

*Londra* 15. Java a scell. $16.7\frac{1}{2}$, Rappe greggio a sc. $15\frac{1}{8}$. fiacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| Molo IV | Urania | 17 | Scaricazione |
| 1 | Albania | 17 | Caricazione |
| 1 a | Arpad | 16 | Scaricazione |
| 3 | Orion | 22 | » |
| 6 | Habsburg | 16 | Caricazione |
| 9 | | | |
| 12 a | Ariete | 17 | Caricazione |
| 12 b | Iniziativa | 16 | Scaricazione |
| 13 a | Maria it. | 16 | Caricazione |
| 13 b | Andalusian | 16 | » |
| 14 | Nippon | 28 | » |
| 17 | Capitanata | 16 | Scaricazione |
| 17 | Duna | 15 | Caricazione |
| 21 | Murillo | 17 | Scaricazione |
| 22 | Carlo | 17 | » |
| 24 | Dauno | 16 | Caricazione |
| Molo I | Nord | 17 | » |
| » I | Emilia | 17 | » |
| » II | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

**Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.**

#### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina con conoscenza perfetta della lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Offerte sub «L. S. 12» al Piccolo. 6539

CERCANSI mezze lavoranti e garzone gilettanti. Maiolica 13, II piano. 6719

CERCASI prontamente ragazzo negozio, cor. 4-6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2282

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2280

CERCASI lavorante o mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 2277

CERCASI pianista per suonare in società nelle domeniche, dalle 8 alle 11. Offerte al Piccolo sub «N. 7». 2272

CERCASI prestaservizi per più ore, buoni attestati, cor. 26. Indirizzo al Piccolo. 2249

CERCASI un garzone calzolaio. Via dei Giuliani 13, I piano. 2250

CERCASI prontamente cassiera per negozio manifatture, conoscenza italiano, tedesco, slavo, bella calligrafia. Offerte di proprio pugno sub «Cassiera» al Piccolo. 6745

CERCANSI prontamente perfette lavoranti biancheria, eventualmente garzona. Riborgo 19, Vidotto. 6738

CERCASI prontamente prestaservizi per piccola famiglia. Giacinto Gallina 3, I. 2302

CERCASI giovane celibe, pratico di Trieste, che parli un poco slavo, per cucina di trattoria. Indirizzo al Piccolo. 2233

CERCASI prontamente allievo cuoco pratico di pasticceria; presentarsi 2-3. Restaurant Bonavia. 2231

CERCASI prestaservizi a ore. Via Corti 1, II piano, destra. 6693

CERCASI ragazza per due bambini, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2298

CERCASI giovane sarto, parli italiano, tedesco, come fattorino, anche per lavoro. Indirizzo Piccolo. 2294

CERCASI apprendista già pratico calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2293

CERCASI cocchiere per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2292

CERCASI giovanotto tedesco, parli anche italiano, per fattorino di negozio. Haas, Corso 2. 9894

CERCANSI ragazze lavori commissione. - Indirizzo Piccolo. 2310

CERCASI signorina italiana per due bambine. Offerte sub «J. W.» al Piccolo. 6750

CERCASI governante per tenere bambino di un anno ed accudire quartiere. Indirizzo al Piccolo. 2221

---

†

# EDOARDO MARINIG

*I. r. Controllore superiore doganale*

dopo brevi sofferenze spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Maria** nata **Menzel** anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 16 corr. alle ore $3\frac{1}{2}$ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di Scorcola (via Commerciale) direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Febbraio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

---

*Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio*
***in Trieste***

L'infrascritta adempie il doloroso ufficio di comunicare il decesso del benemerito socio fondatore

# SANTO SOLAZZI

I funerali avranno luogo Giovedì 16 corrente, alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 79 di via Chiozza.

TRIESTE, 15 Febbraio 1905.

**LA DIREZIONE.**

---

## *Ringraziamento*

Le famiglie **Sbriscia** e **Fritsch** ringraziano vivamente tutti quei pietosi che in vario modo parteciparono al grave lutto che le afflisse.

TRIESTE, 15 Febbraio 1905.

---

†

# ELISABETTA SACCHI

spirò nel bacio del Signore dopo lungo soffrire.

L'addoloratissima sorella **Silvia Sacchi** in uno ai nipoti **Achille Sacchi,** famiglie **Costantini** e **de Neymon** ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

---

**PRATICANTE perfetto tedesco, italiano, con parecchia pratica commerciale, cerca ditta industriale. Offerte ambe lingue «Buona paga» Piccolo.** 66.3

FACCHINO capace, bravo lavori magazzino, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2148

**GIARDINIERE ortolano abile, con ottimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo.** 2164

TESSITRICI per telai meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2274

PRIMARIA ditta caffè cerca magazziniere pratico nel ramo. Offerte sub «Punto franco» al Piccolo. 6750

**L'«ALLIANZ» società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigioni. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministratore Piccolo.** 2285

CASA commerciale cerca praticante principiante. Offerte sub «Prontissimamente» Piccolo. 6728

CASSIERA abile corrispondenza tedesca, cerca calzoleria Monico, Malcanton 8. 6684

CERCO servetta giovane per piccola famiglia. Via Chiozza 18, III, porta 11. 2318

CAMERIERA fina offresi per distinta famiglia italiana. Offerte «Bonheur» fermo posta Tergesteo. 9896

SIGNORINA tedesca, assolti studi superiori, conosce musica e lavori muliebri, cerca posto come fina bonne per bambini, essendo già pratica di tale servizio. Indirizzare: Paola Rabl, Leibnitz Hauptplatz. 2229

SIGNORINA offresi per leggere giornali e libri italiani, tedeschi a vecchia signora. Gentili offerte sub «M. G.» Piccolo. 2220

CONTABILE con conoscenza lingua tedesca cerca posto. Offerte «Contabile» Piccolo. 6727

GIOVANE 27 anni, ammogliato, con cauzione 1000 corone, accetterebbe posto come riscuotitore. Domenico Zanier, Caffè Goldoni. 6702

OFFRONSI marito e moglie giovani come portinai; con buoni attestati. Mediatore che procurasse buon posto riceverebbe 30 corone. Indirizzo al Piccolo. 2268

CERCA lavoro, abilissimo lavorante calzolaio; lavora «broche» e cucito. Indirizzo Piccolo. 2271

DISTINTA signorina cerca collocamento come damigella di compagnia o per bambini. Offerte sub «Irma» Piccolo. 1798

SIGNORA indipendente, bravissima di tutto ciò che riguarda casa, offresi quale donna chiavi. Offerte «Chiavi» Piccolo. 6626

SIGNORE discreta cultura letteraria, praticissimo contabilità, corrispondenza italiana, cerca occupazione. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 6698

RITOCCATRICE praticissima lavoro ritocco offresi. Indirizzo Piccolo. 2305

RAGAZZA offresi a giornata, lavori domestici e sorvegliare bambini. Offerte «C. F.» Piccolo. 9893

CONIUGI soli, offronsi pulizia scrittoi, cambio quartierino. Offerte Piccolo «Lucia». 2255

OFFRONSI due balie friulane, seconda, terza creatura. Barriera 29. V. 6695

RAGAZZA cerca famiglie per rammendare biancheria; sa fare anche vestiti per bambini. Offerte «Anna 100» Piccolo. 6685

SARTA finissima, capace qualunque vestito, prezzi modicissimi, offresi casa, fuori. Indirizzo Piccolo. 2305

ABILE commerciante che per undici anni ha lavorato a Nuova York, desidera mettersi in relazioni d'affari con importanti case esportatrici allo scopo di esportazioni agli Stati Uniti. Corrispondenza in lingua inglese o tedesca. Offerte sub «M. H.» all'Ufficio gazzette A. Hirschfeld, Trieste. 6722

VENTOTTENNE impiegato dieci anni importante stabilimento, praticissimo corrispondenza, contabilità, relazioni estesissime avendo viaggiato Oriente, certificati splendidi, referenze ineccepibili, cerca migliorare posizione. Offerte «A. P. 36» presso il Piccolo. 6736

#### ISTRUZIONE

IMPIEGATO commerciale cerca conversazione italiana, eventualmente in cambio di tedesco. Offerte «G. G. 100» Piccolo. 2244

CERCASI maestro dello spagnuolo. Offerte sub «Espana» al Piccolo. 2242

TOSCANA distinta dà lezioni, conversazione, signori, signorine. Offerte «Roma» Piccolo. 2124

FRANÇAISE donne leçons d'instruction conversation. Prix modéré. Adresse au Piccolo. 2260

INGLESE. Nuovo corso accelerato per signori principianti. Lezione lunedì-mercoledì-venerdì 9-10 pom. Insegnante prof. Bedborough-Higgs. Prima lezione 1. marzo. Iscrizioni a tutto il 25 corrente. Accettansi soltanto sei inscritti. Berlitz School, S. Nicolò 32. 1868

MAESTRA piano impartisce lezioni, fior. 8 mensili. Geppa 16, II. 6682

SCUOLA D'Aquino. Venerdì-martedì $8\frac{1}{2}$ adulti; giovedì 6-8 adolescenti. Insegnamento celere veri Boston inglese, americano; nuova danza Two-step (due passi). 2291

#### AFFITTANZE

**CERCASI villa o quartiere signorile con giardino, per primavera od agosto. Offerte sub «Villa 1500» al Piccolo.** 6257

CERCASI quartiere due camere, cucina, vicinanze piazza Barriera. Offerte al Piccolo sub «Barriera». 2283

CERCANSI camera, cucina, pressi Stazione, Pescheria. Offerte «Dalmato» al Piccolo. 2262

CERCA camerino con letto, giovane trentaduenne, pagamento settimanale. Offerte Piccolo «Camerino». 2248

GIOVANE tedesco cerca stanza, finissimo costo, presso famiglia italiana. Offerte «Germania» Piccolo. 2251

CERCASI stanza chiara, più tardi anche cucina, pressi strada Barcola, Stazione meridionale, Roiano o Scorcola. Rivolgersi: portinaio via Romagna 4. 2235

CERCASI stanzetta ammobiliata, con costo. Offerte con prezzo sub «Arnoldo» al Piccolo. 6731

CERCASI stanza ammobiliata, I o II piano, nel centro della città, eventualmente con costo. Offerte indicando prezzo sub «Vienna 500» al Piccolo. 6730

CERCASI magazzinetto, uso deposito vini, vicinanze marina. Offerte «A. B.» Piccolo. 6691

CERCASI per agosto, possibilmente prima, locale ad uso lavoratorio, pianoterra e primo piano, da 250 metri quadrati almeno per piano, con luce sufficiente. Offerte con indicazioni luogo e misure sub «Fabbrica» al Piccolo. 2319

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 6737

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con costo. Via Coroneo 13, III. 6740

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Solitario N. 9, primo piano, 6. 6743

AFFITTANSI prontamente due quartieri Sette fontane. Rivolgersi via Farneto 18, secondo. 1657

AFFITTASI stanza ammobiliata, cor. 18. Farneto 6, I, sinistra. 6688

AFFITTASI una stanza. Via Nuova N. 19, II piano. 6689

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa, costo finissimo. Corso 47, terzo. 6690

AFFITTASI stanza ammobiliata. Commerciale 9, II, porta 36, casa nuova. 2223

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 7. Indirizzo Piccolo. 2226

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, in campagna a Scorcola. Indirizzo Piccolo. 2240

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, per 24 febbraio. Via Nuova N. 11, IV piano, porta 12. 2300

AFFITTANSI camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 2245

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano. Indirizzo al Piccolo. 2265

AFFITTASI bellissima stanza, uno, due letti, oppure camerino. Sapone 5, piano secondo, 9. 2271

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, per due onesti operai. Nicolò 18, terzo. 6704

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6715

AFFITTASI bellisima stanza ammobiliata, con costo. Via Acquedotto 23, I. 6717

AFFITTANSI quartieri due stanze e tre stanze, cucina. Destra chiesa Roiano. 6696

AFFITTANSI Piazza Grande 6, sopra caffè Specchi, piano secondo, porta 27, due stanze elegantenmente ammobiliate, ingresso libero. 2099

AFFITTANSI una, due stanze bene ammobiliate, vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1875

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 2014

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. Via Fabbri 8, I, porta 7. 6532

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Via Nuova 35, I, sinistra. 6618

AFFITTASI grande camera vuota, ingresso libero, cvomodo cucina, oppure due. Via Sapone 5, scala sinistra, II, destra. 2258

AFFITTASI camera grande, comodo cucina. Via Acque 14, I, destra. 2253

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, I piano. 2308

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, quinto piano. Piazza Leonardo da Vinci 1. 9895

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro. Via Conti 15, IV. 6683

AFFITTANSI prontamente quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, vista immensa, aria purissima, prezzo conveniente. Via del Monte 20. 6729

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo N. 6, mezzanino. 6726

PER 24 febbraio affittansi due belle stanze, comodo cucina, campagna. Via Giulia 80, I, porta 2. 6694

DA affittare una camera, comodo cucina, volendo due. Indirizzo Piccolo. 2281

BELLA stanza ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 6703

DISTINTA signora sola affitta a serio signore splendida, grandissima stanza signorilmente ammobiliata, gas, stufa, poggiuolo, centro. Indirizzo Piccolo. 2307

DA affittare due stanze vuote, ingresso libero. Fonderia 5, IV. 6748

PRONTAMENTE affittasi anche uso scrittoio, quartiere quattro camere, camerino, cucina, gas. Via Belvedere 31, II. 2304

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Farneto 31, primo. 2284

QUARTIERI affittansi pel 24 Maggio, 2 camere e 3 camere e accessori. Via Canova 22, casa nuova. 6912

VILLEGGIATURA presso Sagrado 8 camere, accessori, giardino, affittasi per la prossima stagione. Rivolgersi amministratore De Mejo, via S. Nicolò 13. 6909

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente per fior. 260. Via Conti 24. 1935

**QUARTIERI di camera e di due camere e cucina, affittansi prontamente, acqua e gas in cucina. Indirizzo Piccolo.** 2012

DA affittare due stanze soleggiate, casa signorile, II. Informarsi via Cecilia 6, portinaio. 2094

**SUBAFFITTASI prontamente quartiere vicino al Politeama. Rivolgersi dal portinaio, Acquedotto 34, I p.** 2108

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giustina 4, (Salita Promontorio). 6674

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 2252

PRESSO distinta signora affittasi bellissima stanza ammobiliata. Farneto 49, III, scala seconda, porta 23. 2279

INGRESSO libero affittasi stanzetta ammobiliata, pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2299

INGRESSO libero, camera vuota, soleggiata, affittasi. Valdirivo 22, III. 2297

MAGAZZINO in corte affittasi 24 febbraio. S. Maurizio 9. 6700

DA affittare due stanze signorilmente ammobiliate, con due finestre, stufa, gas, eventualmente buon costo. Chiozza 11, II, porta 12. Presso distinta famiglia dalmata. 6716

DA affittare stanza con due letti, ingresso libero, volendo costo, due giovani. Via Alessandro Manzoni 24, IV. 6710

DA affittare cameretta ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca 15, piano IV. 6711

DA affittare una camera vuota, ingresso libero. Via S. Daniele 3. 6697

SUBAFFITTASI prontamente quartiere vicinanze Giardino Pubblico, cinque stanze, camerino, cucina, florini 150 tutto agosto. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 6449

SPOSI, quartierino bijou, due camere, camerino, cucina, soffitta, tutto compreso fior. 25 mensili, casa nuovissima, III piano, subaffittasi dal 1. aprile. Via Istituto 40, dalla 1-2. 6741

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Chiozza 39, primo. 6723

SIGNORA affitta due stanze ammobiliate o vuote. Via Giulia 27, I, destra. 6725

SIGNORA sola, forestiera, affitta due stanze elegantemente ammobiliate, una uso salottino, altra vasta da letto, mobilio nuovo, splendida vista mare, stufa, gas, fiorini 18, volendo buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2306

SUBAFFITTANSI due stanze, cucina, stufa, acqua, 17 mensili. Indirizzo Piccolo. 2289

#### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTAME usato 30-40 ettolitri, buono stato, cercasi. Offerte dettagliate via Ponterosso 9, III, destra. 1963

BRILLANTE sciolto cercasi, grani 4 a 6, pagabile rate mensili cor. 30 in più. Offerte «Solidissima» Piccolo. 6724

GABBIA da pappagallo, usata, cercasi. Offerte: Valdirivo 15, II, sinistra. 6720

PIANINO acquisterebbesi, anche in cambio bicicletta. Offerte dettagliate sub «Pianino» Piccolo. 2315

COMPREREBBESI letto ferro completo pieghevole. Offerte sub «Usato» al Piccolo. 2301

CERCANSI pulti grandi per uso scrittoio. Via Tintore 4, portinaio. 9871

VENDONSI prontamente: moderno letto testiera alta, completo, quasi nuovo; due solidissimi chiffonniers gemelli; credenza da camera da pranzo con marmo nero. Via Manzoni 2, III, porta 14. 2316

DA vendere magnifico piano, buon prezzo. Madonnina 48, II, porta 7. 2267

VENDESI negozio pasta di Napoli. Indirizzo Piccolo. 919

VENDESI macchina nuovo sistema. Via Dante Alighieri 15, pianoterra. 6712

VENDESI lavamano per due persone, prezzo mite. Via Giulia N. 29, p. II, porta 10. 6714

VENDONSI effetti usati da uomo, donna. Crociera 2, porta 2. 2261

VENDONSI chiusura scrittoio, tavolazzi, carro quattro ruote, pesa decimale, cassa forte, pulti ecc.; escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2287

VENDESI blusa da confezionare in fondo Chantilly nero, riccamente guarnita in paillettes. Indirizzo Piccolo. 2286

VENDONSI metà prezzo 30 pezzi posate nuove argento cinese, divanetto, due elegantissime poltroncine. Indirizzo Piccolo. 2239

VENDONSI letto, susta, fusti mogano per tappezziere. Indirizzo Piccolo. 2330

VENDONSI canapè, sedie, tavolino, trumeau e due letti ferro. Via Navali 16, pianoterra, sinistra. 2222

VENDONSI ottomana usata, due poltroncine. Acque 7, II, porta 7. 2219

VENDONSI vestiti nuovi, uno bianco sposa, uno noce. Cereria 6, I, 7. 6686

VENDESI un piccolo sparherd. Via Ugo Foscolo 30, II piano, porta 15. 6721

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, credenza, trumeau, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 6739

VENDESI quadro ad olio alto metri 2.20, largo 1.55; visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 2296

VENDONSI due letti moderni con suste. Solitario 25, III. 2314

CEDESI piccola industria, esistente da 5 anni, avviata e lucrosa; piccolo capitale occorrente. Indirizzo al Piccolo. 2243

FONDO in pianura Roiano, 220 klafter, permuterebbesi con stabile di rendita città. Offerte «Permuta» posta centrale. 2224

PISTORIA avviatissima vendesi prontamente causa obbligata partenza; incasso giornaliero 70 fiorini, con grande ed assicurata clientela, ottimo affare, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2237

VENDONSI due carri quattro ruote, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2312

VENDO scrittoio con pulto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2218

AZIENDA avviatissima, lavoro facile, lucroso, sicuro, enorme consumo, cederebbesi condizioni favorevolissime. Eventualmente accetterebbesi socio. Offerte «Esito garantito» Piccolo. 2278

ANELLI splendido brillante, altro secession, orecchini prezzo mitissimo. Quattro brillanti fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2276

ENTRO mattina vendesi negozio erbaggi-frutta, causa partenza; tutta merce e utensili fior. 100. Via Giulia N. 6. 6705

OCCASIONE negozietto manifatture buona posizione, vendesi. Informazioni: via Torri, Cattelani. 6747

OCCASIONE. Causa morte del padrone vendesi restaurant ad Opicina. Indirizzo Piccolo. 1997

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6563

BOTTEGHINO erbaggi da vendere, bene avviato, causa partenza. Via Chiozza N. 54. 6607

SEGGIOLA alta per bambini e conchetta, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2259

OCCASIONE stanza matrimoniale noce chiara, vende falegname. Farneto 90. 6743

OCCASIONE vendesi macchina scrivere nuovissima, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2269

#### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO da Gretta a città, orologio d'oro signora; prego rinvenitore portare Piccolo, verso mancia. 2270

SMARRITO orecchino diamante; mancia portandolo via S. Giovanni N. 9, quarto piano. 6718

RINVENUTA cagna caccia giovane, mantello caffè. Chiadino 73, S. Luigi. 6732

SMARRITO catena argento, fotografia, memoria defunto. Mancia portandola Bonomo 2, porta 9. 2241

SMARRITO orologio d'oro signora, dall'Artigiana, Acquedotto, Torrente. All'onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2309

ORECCHINO brillanti con perla bianca smarrito. Generosa mancia portandolo Piccolo. 48

SMARRITO via del Moro, via dell'Olmo, spilla pietra diamante, non propria. - Rinvenitore riceverà mancia portandola al Piccolo. 2227

FU smarrita gonna bianca velata, con incassi e merli, montando in tramway dalla piazza Goldoni verso il Corso; generosa mancia portandola via Nuova 42, III. 2238

#### DIVERSI

TRENTADUENNE cerca ragazza o vedova senza prole, con proprio mobilio, scopo matrimonio. Offerte sub «Ermenegildo» Posta Centrale. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. 6611

**12 febbraio. Ti ricordi Paolo? Verchrenes Glüch.** 6702

RAGAZZA di 23 anni, di bell'aspetto, cerca fare la conoscenza, scopo matrimonio, di un signore in buona posizione. Offerte inviare sub «Liebe u. Freue 23» fermo in posta Giardino Pubblico. 2275

GIOVANOTTO trentenne, distinto, bella presenza, brillantissima posizione, entrata annua corone 5000 desidera conoscenza con bella signorina, istruita, dote cosa secondaria, scopo matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia (che verrà restituita) sub «Felicità perenne» Posta centrale. Discrezione garantita. 2264

ARMANDO. Fiorenza a Trieste domenica ore 11, Casello Tramway Chiozza. 2247

GOLDNIG. Sarò felice salutarti Croce Rossa ore 12 atrio. Ti saluta Larderel. 6709

MASSIMO. Dove ti nascondi che non ti ho visto al Filodrammatico? Rispondi fermo in Posta alla Violetta Vicentina. 6707

MAESTRI cantori. Semper.... A' votre prochaime insertion, je répondrai chez vous à bon entendeur, salut. 6701

ANNA. Perchè non scrivi Gi[illegible]mo? Gentilmente pregato farti conoscere. Saluti. 2273

IMPIEGATO Stato ventisettenne contrarrebbe matrimonio. Gentili offerte da signorina o vedova, con dote, sub «Ventisettenne» posta centrale verso scontrino. 6746

COMMERCIANTE bell'aspetto, giovine, s'ammoglierebbesi con signorina o vedova con piccola dote. Offerte «Commerciante» Posta Barriera. 2295

UN saluto al mio indimenticabile che passò ieri mattina alle $10\frac{1}{2}$ per l'Acquedotto. 2266

CINQUE. Mi sembra d'essere Pagliaccio, che deve ridere col cuore infranto, impazzito dal dolore. Temo che siano gli ultimi infiniti che t'invio. 2311

GIOVANE negoziante desidera conoscere bella, colta signorina famiglia tedesca, sotto vent'anni, scopo matrimonio. Offerte Posta Centrale «A. B. 20». 2246

DISTINTO giovane signore forestiero cerca compagnia per passeggiare e passare i dopopranzi. Offerte «Passeggio» posta centrale verso scontrino. 6742

CERCANSI per serio lavoro caffè, giornalmente circa 200 pacchi diretti distinte famiglie Austria-Ungheria, appoggio negoziante stesso ramo oppure capitalista. Offerte «Azioni 30» Piccolo. 6734

SIGNORE solo, anche in pensione, con piccolo capitale, potrebbe associarsi con signora avente lucrosissima azienda. Offerte «Fortuna» Piccolo. 6733

INTAVOLAZIONE 2000 corone sopra stabile città cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2257

PERSONA oltremodo seria, con lunga esperienza commerciale, desidererebbe esser appoggiata nel lavoro. Gentili offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 2254

DIRIGENTE di una fiorente azienda in farina e generi affini cerca capitalista per associarsi. Riflettenti seri vogliano dirigere offerte sotto «Successo» al Piccolo. 6619

**DITTA protocollata, bene avviata e raccomandata, cerca socio che disponga capitale 15 mila corone circa, eventualmente opera personale. Affare serio, lucrosissimo, garanzia assoluta. Offerte non anonime sub «Ditta protocollata» al Piccolo.** 2231

CHI desidera indirizzi commerciali su tutte le piazze austriache, scriva al Piccolo sub «Indirizzo». 2256

CIRCOLO danza, sala D'Aquino, sospeso festino sabato 18. Al 25 corrente concerto-ballo. Prenotazioni sedie giornalmente. D'Aquino. 2291

CROCE Rossa, costumi modelli, edelweis, russe, elegantissimi domino, bebè raso, garza. Acquedotto 31, I, sinistra. 2313

CHAUFFEUR per automobili (macchinista) e cocchiere per casa signorile offre Ufficio mediazioni via Economo 10. 2263

ANANAS freschi soldi 80, pesci rossi 4. Negozio Giovanni Polli. 2317

SIGNORA forestiera lava e tinge capelli al naturale, uso egiziano. Indirizzo Piccolo. 2232

SPLENDIDO costume noleggiasi o vendesi. Piazza Pozzo mare 5, I. 2288

VIOLE, rose, crisantemi iris, garofani carta, profumati. Corso 32, II. 2228

TAPPEZZIERE capace eseguisce divani, elastici, decorazioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2236

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6692

NEONATO darebbesi allattare a donna affettuosa. Rivolgersi Sapone 5, III. 6687

NOLEGGIANSI splendido domino, Croce rossa, Regnicoli. Piazza Goldoni 12, V. 2290

PIANINI, pianoforti, unico assortimento di premiate firme nazionali ed estere, a prezzo mitissimo, trovasi nel premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6735

PIANINO buono noleggiasi prezzo mite. Lienhart, via Sette fontane 32, I piano. 6713

PANORAMA **Piazza Grande. Francia colla città di Orleans, castelli Chantilly e Malmaison e Boulogne sul mare.** 9869

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 2034

CROCE Rossa. Noleggiansi vestiti da maschera in taffetà, faille, nuovi. Acquedotto 47, pianoterra. 6507

AL Trifoglio, Valdirivo 25. Burro cotto genuino fior. 1.30, da tè fior. 1.40, piante d'acqua, marmellate, miele, piselli, banane, pollame in assortimento. 6565

STANZE da letto intagliate e semplici, lavoro garantito, prezzi convenienti, presso Cooperativa falegnami via Coroneo 3. 6583

CROCE rossa. Noleggiansi domino di lusso, nuovissimi, prezzi miti. Scorzeria 1. 6706

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2303

NOLEGGIANSI splendidi costumi maschera, affatto nuovi. Via S. Caterina 1, III. 6699

MASCHERE, noleggiansi costumi, bebè, domino, prezzi miti. Barriera 25, I, porta 8. 2320

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25.**

*Vendita che verrà tenuta giovedì 16 febbraio dalle 9 alle 12 a mano libera (senza incanto).*

Cappelli da signora guarniti, cappelli di paglia di Firenze per bambini, lavamano con marmo bianco da una persona.



## BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

**Sconto cambiali,** Trieste diretto e domiciliato, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate $3\frac{1}{2}$%.

**Assegni** sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

**Interessi sui versamenti di denaro per Banconote;** $2\frac{1}{2}$% annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{4}$% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.

**Per pezzi da 20 f. in oro;** interessi da convenirsi.

**Interessi sulle sovvenzioni:** sopra Carte e merci da convenirsi.

**Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori:** $\frac{1}{8}$% di provvigione.

**Bancogiro:** 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.

**Sezione in pezzi da 20 franchi in oro:** Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

**Garanzia per dazi:** Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

### Depositi in Custodia ed Amministrazione:

**Nella cella di sicurezza, che offre la maggiore garanzia possibile contro qualsiasi pericolo d'infrazione e d'incendio ed alla quale è dedicata una sorveglianza speciale da parte degli organi della Banca, si accettano in custodia carte di valore, oro, argento ed oggetti preziosi, a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.**

**Vende** nel prezzo di giornata, franco di spese Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

**Assicura i valori** contro le perdite derivanti dalle estrazioni.

TRIESTE, 17 Gennaio 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.